

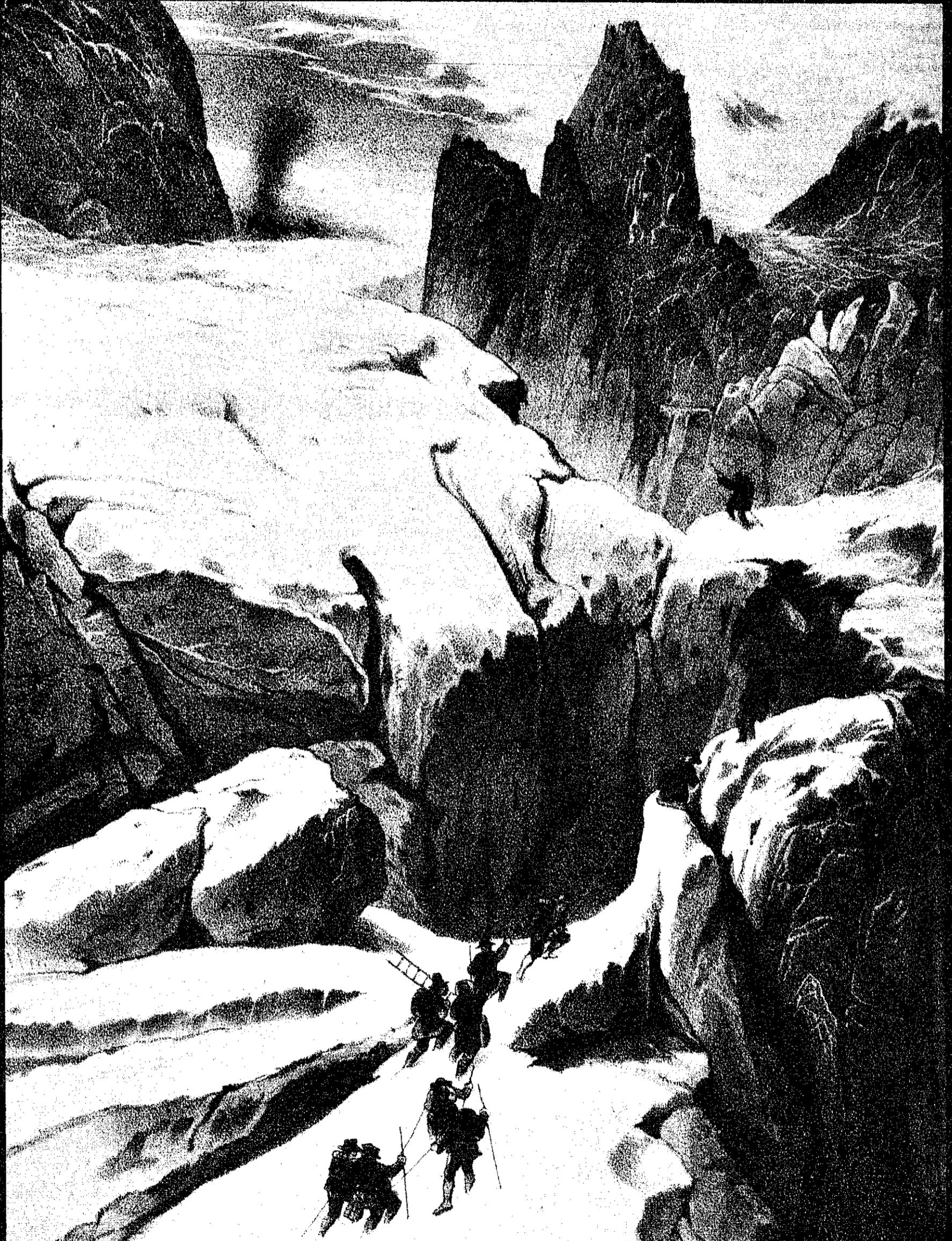


LO SCARPONE

NOTIZIARIO DEL CLUB ALPINO ITALIANO

Anno 56 nuova serie
N. 2
1 febbraio 1986

SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - GRUPPO II/70 - IN CASO DI MANCATO RECAPITO RISPEDIRE A: C.A.I. - VIA U. FOSCOLO 3 - 20121 MILANO



Fondato nel 1931 da Gaspare Pasini
Pubblica i comunicati degli Organi Centrali e dei Collegi dei revisori
dei conti e dei probiviri del C.A.I., nonché delle Sezioni, Sottosezioni,
del C.A.A.I. e dell'A.G.A.I. compatibilmente con le esigenze redazionali
e lo spazio disponibile.

Redazione e Amministrazione: C.A.I. Sede Legale:
Via Ugo Foscolo, 3 - 20121 Milano - Tel. 802.554-805.75.19

Direttore responsabile e redattore:
Marlotia Masciadri
2032 Albese (Como) - Via Cadorna, 2
Telefono: 031/426219

Servizio pubblicità: Ing. Roberto Palin
10128 Torino - Via Vico, 10 - Tel. (011) 591389 - 502271

Impaginazione: Augusto Zanoni

Stampa: New Press di Botta Marzio & C. s.a.s.
Via E. Cosenz, 8 - 22100 Como

Tariffe in vigore dal 1-1-1984

Copia: ai soci L. 600, al non soci L. 1.100.
Abbonamenti: ai soci L. 8.000, ai soci giovani L. 4.500, ai non soci
L. 16.500 - supplemento per spedizione in abbonamento postale all'estero:
L. 15.000
Cambî d'indirizzo: L. 500
Abbonamenti e cambî indirizzo soci esclusivamente tramite le sezioni
di appartenenza.
C.C.P. 15200207 - Sped. abb. post. - Gr. 2/70
Esce il 1° e il 16 di ogni mese.
Scritti, fotografie non si restituiscono anche se non pubblicati. Autorizzazione
del Tribunale di Milano n. 184 del 2/7/1948. Iscrizione al Registro Nazionale della
stampa con il numero 01188, vol. 12, foglio 697.

In copertina: Una stampa del 1856 tratta dal volume «Monte Bianco - Chamonix - Courmayeur nelle antiche stampe» edito da Priuli e Verlucca. (Per gentile concessione).



SERVIZIO
pubblicità del
Club Alpino Italiano

PER LE VOSTRE
INSERZIONI
PUBBLICITARIE
SUI PERIODICI DEL
CLUB
ALPINO ITALIANO



ROBERTO PALIN
VIA C.B. VICO 9 E 10 - 10128 TORINO
TEL. (011) 591389/502271

Cari lettori

Bisogna avere pazienza, la pazienza è la virtù dei forti e se non sono forti gli alpinisti chi mai?

In questo fervore di anno nuovo le notizie burocratiche sono preponderanti sulla parte più aperta e discorsiva che il nostro notiziario vuole mantenere. Non è una scelta definitiva, è un momento di assestamento nel naturale trambusto della crescita. (Siamo sempre in crisi di crescita per fortuna).

Per ragioni esclusivamente tecniche l'aumento di pagine è un impegno gravoso. Chi si intende un po' del mestiere sa che per aumentare le pagine di un periodico si devono superare molte difficoltà. Le supereremo.

Per ora imparate ad economizzare lo spazio (mi rivolgo specialmente alle sezioni) notizie condensate.

A tutti i collaboratori la preghiera di attenersi ai modelli pubblicati altrimenti si corre il rischio di finire in archivio.

E... per favore non abbiate troppa fiducia della mia memoria! Non inviatemi lo stesso pezzo due volte e, anche a nome del mio miglior collega Giorgio Gualco, non inviate lo stesso articolo alle due testate del CAI. Qualche volta mi vien voglia di dare delle testate... nei muri della redazione.

M.M.

Argomento: (che tedio!) le ferrate!

Non sono un alpinista; sono uno che la domenica va in montagna per diversi motivi che non è opportuno elencare qui.

Vorrei umilmente dire la mia a proposito delle «ferrate».

In quanto al titolo «Stramaledette ferrate» dato umoristicamente da «quella buona penna» di Aldo Travagliati, direi che bisognerebbe, senza umorismo, stramaledire molte delle cose che l'uomo ha inventato o creato durante tutta la sua evoluzione. Comunque tagliamo corto!

La «ferrata» è lì; qualcuno l'ha costruita; tutti sappiamo che anche sulle «ferrate» esiste il pericolo. Se uno dentro di lui ha quel tantino di irrequietudine da essere attratto un po' dal rischio, che abbia naturalmente un po' di dimestichezza con le pur facili roccette e si sente sicuro di se stesso, si faccia le ferrate come gli pare e piace.

Un po' di rischio, nella vita, c'è pure in tutte le cose. Un po' di rischio ti fa amare e rispettare di più la montagna, sempre che nel rischio non si deve mai coinvolgere gli altri, ma solo se stessi.

D'altronde il rischio di morire esiste anche solo vivendo.

Giordano Mauri
S.E.M.

Risponde Travagliati

A volte le esigenze tipografiche combinano delle frittate che i lettori rilevano subito, e quel che è peggio, giurano di fucilarmi alla prima occasione.

Passi il famigerato bigliettino sulla pubblicità, ma il Pretoriano che prende di mira il caduto sulla ferrata per finirlo definitivamente a colpi di nut, ha sconvolto gli amici più remissivi e destato la commiserazione di altri ferratisti che, come il sottoscritto, sulla ferrata vogliono divertirsi e non raccogliere i morti.

Ci saranno amici che sulla faccenda si faranno delle matite risate, ma io anche dopo un anno dall'incidente, non sono riuscito ancora ad accettare che si possa

morire a quel modo su di una ferrata e mi dispiace che l'amico Giuliano sia stato spinto a fare del sarcasmo su di una tragedia che non ha niente a che vedere con la «montagna creata da Dio», dato che si tratta di manufatti metallici costruiti in officina per esigenze dichiaratamente commerciali.

Per noi vecchiotti saranno anche una manna perché ci permettono «quasi» di arrampicare quando non si trovano più compagni di corda, ma quando una bella mattina per caso riesci ad agganciare un signore caduto da trenta metri con le ossa che spuntano di qua e di là e lui riesce a soffiarti in un orecchio: - maledetta ferrata, mi mancavano cinque metri alla cima - anche se sei di Milano, non puoi far finta di non aver sentito. Forse nelle altre città e paesi una simile frase provocherà risolini di scherno, anzi, un ferratista di città con tradizioni più alpinistiche avrebbe sicuramente esclamato: - benedetta ferrata, mi diverto da morire! Ma noi milanesi, si sa, ci impressioniamo facilmente per delle sciocchezze; e poi, tra il cavo tranciato, gli appigli lustrati di sangue, lo spenzolamento per passargli una corda attorno alla pancia, gli ancoraggi che a questo punto ti danno una di quelle fiducie... non sono riuscito a fargli dire una frase più poetica. L'unica cosa ridicola è che avevo quasi deciso di fare il censore, di censurare il titolo e metterci un innocuo «state attenti alle ferrate» per non dar fastidio a nessuno. Ma poi mi è sembrato molto disonesto verso il disgraziato amico caduto.

Aldo Travagliati
CAI Milano

Convegni

Leggo sul «Lo Scarpone» n. 22 del 16 dicembre 1985 l'informazione, in quattro righe di numero, che a Cervignano del Friuli il 17 novembre 1985 si è tenuto il Convegno Veneto-Friulano-Giuliano.

Quando lo spazio è tiranno normalmente si cerca di evidenziare e pubblicare gli avvenimenti e le decisioni più rilevanti e significative.

Vuol dire allora che a Cervignano la cosa più importante di ciò che si è discusso, votato ed approvato, era stabilire la sede e la data per il prossimo Convegno di primavera. Poiché ero presente, Le assicuro che non è andata così. Ma forse la scelta del testo risiede nelle esigenze redazionali e no, o di chi ha redatto ed inviato il resoconto dei lavori svolti dal Convegno di cui si tratta.

Marino Zucchetta

Mi capita di essere accusata di non pubblicare notizie che non mi vengono trasmesse.

Sono sicura che gli argomenti discussi fossero anche altri e di sicura importanza, ma al Notiziario sono arrivate solo le quattro righe riportate.

Faccio notare che la Sede Centrale sul numero 1/86 ha ampiamente rimediato.

K2 la montagna degli italiani

Ti sarei grato se mi potessi dire, se è stato pubblicato un libro sulla spedizione italiana al K2 dal versante cinese.

Lettera firmata

Penso che questa informazioni sia utile a molti lettori.

Ecco il titolo richiesto:

K2 La montagna degli italiani

Formato: cm. 22 x 25 - 240 pagine - 160 foto a colori - 38 foto bianco e nero - Prezzo di copertina: L. 55.000. Editore: YAK soc. coop. a r.l. - Riviera del Brenta, 134 - Fiesso d'Artico-Venezia

PER ABBONARSI

Abbonamento ai soci solo presso la sezione di appartenenza in concomitanza con il pagamento della quota sociale.

Abbonamento soci L. 8.000
soci giovani L. 4.500
sezioni, sottosezioni, rifugi
L. 4.900

Solamente i non soci si devono servire del C.C.P. 15200207
Non soci L. 16.500 - non soci estero, compreso suppl. spese post., L. 31.500

COMITATO SCIENTIFICO CENTRALE

Oggetto: Bollettino - Annuario del Comitato Scientifico Centrale

Circolare n. 1/86

Ai Presidenti degli O.T.C., ai Presidenti dei Convegni, ai Presidenti dei Comitati Scientifici Interregionali e delle Commissioni Scientifiche Sezionali del C.A.I.

L'interesse suscitato per motivi diversi dall'iniziativa di cui a margine e che qui si intende mantenere viva per continuare l'opera dei benemeriti che a suo tempo l'avevano avviata, suggerisce l'opportunità di segnalare la costituzione di un comitato di redazione a latere della nostra struttura. La presente è un esplicito invito ai responsabili degli O.T.C., dei Convegni, dei Comitati Scientifici Interregionali e delle Commissioni Scientifiche Sezionali, ad inviare qui testi e documentazioni considerabili validi contributi di carattere scientifico, nello spirito e nel senso delle intenzioni che sostengono il «Documento Integrativo del Regolamento Quadro degli Organi Tecnici Centrali del C.A.I.» (allegato al verbale del Consiglio Centrale del 14 settembre 1985).

**Il Presidente
Bruno Parisi**

COMMISSIONE NAZIONALE SCUOLE DI SCI ALPINISMO.

Oggetto: A.R.V.A. per Scuole di sci Alpinismo e contributo 1986.

Circolare n. 2/86

Alle Scuole e Corsi di Sci Alpinismo

La Commissione Nazionale Scuole di Sci Alpinismo distribuirà anche nel 1986 apparecchi A.R.V.A. alle scuole interessate.

Saranno distribuiti due tipi di apparecchi:

— bifrequenza (2, 275 KHz e 457 KHz), compatibili con tutti gli apparecchi attualmente in commercio e del costo di L. 120.000/130.000.

— monofrequenza (457 KHz) compatibili con apparecchi della stessa frequenza e con apparecchi bifrequenza, del costo di L. 250.000/300.000 - con caratteristiche tecniche e costruttive nettamente superiori a quelle degli apparecchi bifrequenza.

Si consiglia l'apparecchio a 457 KHz a tutte le Scuole che non abbiano nella propria dotazione A.R.V.A. monofrequenza a 2,275 KHz e che vogliano gradualmente migliorare e ammodernare la propria dotazione di apparecchi per la ricerca dei sepolti da valanga. Dovranno invece acquistare gli apparecchi bifrequenza le Scuole che utilizzano ancora apparecchi monofrequenza 2,275 KHz, che non possano essere integralmente sostituiti, per avere in dotazione A.R.V.A. del tutto compatibili.

Si pregano pertanto le Scuole interessate all'acquisto di far pervenire alla Commissione i seguenti dati:

1. Numero totale di apparecchi che desiderano prenotare per il 1986.
2. Tipo degli apparecchi desiderati, tenendo conto delle considerazioni sopraesposte e dei costi previsti.

Per incentivare l'acquisto di A.R.V.A. la CNSSA mette a disposizione delle scuole che hanno ottenuto il nulla osta dalla Commissione e in regola con gli altri adempimenti richiesti, un contributo pari a L. 15.000 per allievo del 1985.

Qualora le Scuole non fossero interessate ad acquistare A.R.V.A. possono utilizzare il contributo per acquisto, sempre tramite la CNSSA di materiale di sicurezza e soccorso quali: radio, sonde, pale, slitte gonfiabili.

**Il Presidente
Angelo Brambilla**

COMMISSIONE NAZIONALE SCUOLE DI ALPINISMO

Oggetto: divisa I.N.A. - I.A.

Circolare n. 3/86

A tutti gli I.N.A. e I.A. del Club Alpino Italiano

La Commissione Nazionale Scuole di Alpinismo, dopo aver vagliato diverse offerte, ha deciso di offrire la possibilità a tutti gli Istruttori Nazionali di Alpinismo e agli Istruttori di Alpinismo di dotarsi di abbigliamento esclusivo (divisa) formato da: giacca completa di cappuccio termosaldato in materiale idrorepellente-traspirante di alta resistenza all'abrasione, giubbotto con maniche, applicabile alla giacca con cerniere in pyle, materiale leggerissimo di alta proprietà coibente e idrorepellente.

La combinazione, grazie ad un notevole contributo economico da parte della C.N.S.A. verrà offerta ad un prezzo favorevolissimo. Le schede di prenotazione verranno inviate al più presto e comunque saranno reperibili presso: C.N.S.A. c/o Sede Legale C.A.I. Via Ugo Foscolo, 3 - 20121 Milano.

COMMISSIONE NAZIONALE SCUOLE DI ALPINISMO.

Oggetto: XXIV Corso per Istruttori Nazionali di Alpinismo.

Circolare n. 4/86

Il Corso si svolgerà dal 28/6 al 6/7/1986, in Dolomiti per la parte studio ed aggiornamento delle tecniche di arrampicata in roccia e dal 13 al 21 settembre 1986 nel gruppo dell'Ortles-Cevedale per le tecniche di ghiaccio.

Nell'arco delle due settimane verranno tenute una serie di lezioni teorico culturali su tutte le materie didattiche oggetto di insegnamento nei Corsi di Alpinismo e quotidiane esercitazioni pratiche sul terreno.

Sono invitati a partecipare al Corso tutti quegli Alpinisti di ambo i sessi, Soci del Club Alpino Italiano, che abbiano compiuto il 23mo anno di età entro il 1986. Verrà data preferenza a coloro che abbiano conseguito il titolo di Istruttore di Alpinismo del CAI.

Le domande di ammissione devono pervenire a mezzo raccomandata alla Segreteria della Commissione presso la Sede Legale dei CAI entro il 31 marzo del corrente anno.

Alla domanda di partecipazione deve essere aggiunto un curriculum alpinistico e didattico del Candidato, riportato su appositi moduli predisposti dalla Commissione e confermato dal Direttore della Scuola di appartenenza e dal Presidente della Sezione, più due foto formato tessera.

La quota di partecipazione al Corso è stabilita in L. 350.000.

La quota da diritto a:

— Pensione completa dalla cena del 28/6 al pranzo del 6/7/1986 e dalla cena del 13/9 al pranzo del 21 settembre 1986.

— Uso dei materiali di arrampicata e didattici di uso collettivo messi a disposizione dalla Commissione.

— Serie di dispense e di testi sui quali l'Allievo dovrà formare la sua preparazione culturale.

— Assicurazione per tutta la durata del Corso.

La quota di iscrizione dovrà essere inviata alla Segreteria unitamente alla domanda di partecipazione.

In caso di mancata accettazione del Candidato, la quota verrà restituita per intero all'interessato.

In caso di mancata partecipazione del Candidato al Corso la quota verrà restituita solo per metà.

I Candidati, le cui domande di partecipazione saranno favorevolmente accolte, riceveranno immediata comunicazione della Commissione assieme al pacco contenente le dispense.

Per informazioni e per ricevere il programma completo e i moduli per la stesura del curriculum alpinistico rivolgersi con la massima urgenza a: CLUB ALPINO ITALIANO - Segreteria della Commissione Nazionale Scuole di Alpinismo - Via Ugo Foscolo, 3 - 20121 Milano. Tel. 02/8057519.

Indicazioni Programmatiche degli organi tecnici centrali per il 1986

COMMISSIONE CENTRALE ALPINISMO GIOVANILE

La Commissione Centrale Alpinismo Giovanile, Organo Tecnico del CAI, nel formulare i programmi dell'attività 1986, ha tenuto conto che il prossimo 1986 è l'ultimo anno dell'incarico della Commissione attualmente in carica, perciò si è limitata a programmare attività a breve termine.

in primo luogo:

— l'auspicata conclusione di tutte le laboriose indagini e proposte riguardanti la definizione della figura dell'Accompagnatore di Alpinismo Giovanile e la sua ufficializzazione;

— la regolamentazione dei relativi Corsi di preparazione;

— l'organizzazione, nel mese di marzo, di un «Congresso nazionale degli Accompagnatori di Alpinismo Giovanile» da tenersi a Verona

e
— la conclusione della costituzione delle Comm. Regionali ed Interregionali ancora mancanti: la Centro/Sud ed Isole e la Tosco/Emiliana da allineare alle Commissioni già operanti: la L.P.V.; la Lombarda; la Biveneta comprendente anche l'Alto Adige.

Per le attività di propaganda:

— l'incentivazione della distribuzione e dei noleggi dei film della Cineteca;

— il ripartimento di materiale didattico e documentario - preparazione di un nuovo audiovisivo - riproposta del Concorso «F.lli Novella» per un film a passo ridotto adatto alla propaganda dell'Alp. Giovanile (nell'ambito del Festival di S. Vito di Cadore)

— proseguimento dei contatti con il Ministero della Pubblica Istruzione, e per esso con il Dott. D'Amore, per una nuova formulazione della ex circolare «Pedin» che autorizzi e privilegi l'accesso delle strutture del CAI nelle Scuole;

— una più massiccia distribuzione dei detti materiali alle Sezioni attivamente impegnate.

Per le attività e manifestazioni giovanili:

— proseguimento del coordinamento e dell'organizzazione di attività regionali ed interregionali;

— Raduni giovanili

— Escursioni intersezionali

— Settimane Naturalistiche, Escursionistiche e Alpinistiche

— coordinamento ed organizzazione dei Corsi per Accompagnatori di Alp. Giovanile (secondo le future norme).

In avvenire si potrà patrocinare un solo Corso Regionale od Interregionale all'anno.

— partecipazione alle attività internazionali organizzate e proposte dall'UIAA (con riserva).

— ricerca di realizzazione di nuove basi, opportunamente dislocate, per l'attività giovanile.

Sono attualmente in corso le trattative per la realizzazione di una nuova base in Val d'Aosta (Conca di By).

Il Presidente
Guido Sala

COMMISSIONE CENTRALE PER LA TUTELA DELL'AMBIENTE MONTANO

PARCHI NAZIONALI

Iniziativa volte alla salvaguardia del significato e del valore anche propositivo dei Parchi Nazionali esistenti, all'arricchimento della loro fauna e flora, all'approvazione da parte delle Camere di una legge quadro efficace, all'istituzione di nuovi Parchi Nazionali, Regionali, Interregionali, nello spirito del Comunicato Stampa emesso dalla Presidenza Generale il 25 settem-

bre '85 e dall'art. 2 del Documento programmatico di Brescia (bidecalogo).

Deleghe operative richieste:

a) Per una collaborazione attiva con le forze politiche, le amministrazioni dello Stato, i due rami delle Camere, le associazioni e i movimenti di opinione che operano al fine di varare una «legge quadro» sui Parchi Nazionali in Italia.

b) Per iniziative volte alla tutela dei Parchi Nazionali e Regionali esistenti, della loro integrità territoriale e dei loro confini, cercando il dialogo costruttivo con le popolazioni locali.

c) Per iniziative volte alla istituzione di nuovi Parchi Nazionali, Regionali, Interregionali e per la crescita della sensibilità dei cittadini verso tale bisogno.

d) Per collaborare con la Commissione Esecutiva «Operazione Camoscio d'Abruzzo», con l'Ente Parco d'Abruzzo, con l'Azienda Forestale, per la reintroduzione del Camoscio nei massicci montuosi del Gran Sasso e della Majella, ove il progetto venga realizzato.

e) Per iniziative volte alla difesa dei torrenti montani, dei laghi, delle sorgenti all'interno dei Parchi Nazionali o in zone limitrofe, in armonia con l'articolo 14 del Documento Programmatico di Brescia.

LEGGE 431 (Decreto Galasso)

Iniziativa idonee alla attuazione ottimale della legge nelle aree montane.

Deleghe operative richieste:

a) Per interventi diretti e urgenti ovunque la legge 431 non venga applicata o venga violata.

b) Per lo studio di iniziative capaci di creare, anche tra i non soci, una nuova sensibilità «di base», per la difesa del territorio, fondata sui principi della legge 431.

ALTA MONTAGNA

In armonia con gli articoli 1-3-4-5-6-11-19 del Documento Programmatico di Brescia, la Commissione intende quest'anno concentrare gran parte dei propri sforzi sul problema della integrità dell'Alta Montagna e sulle corrette modalità della sua fruizione estiva e invernale. Confidando alla legge 431, la Commissione considera alta montagna tutte le Alpi al disopra dei 1600 metri e tutti gli altri rilievi montuosi della Nazione al disopra dei 1200 metri.

Deleghe operative richieste:

a) Per iniziative sancite dal Consiglio Centrale volte a favorire l'approvazione alle Camere della legge sull'Eliski (Portatadino e altri) e la limitazione dell'uso di elicotteri per turismo, in armonia con l'art. 5 del Documento Programmatico di Brescia.

b) Per scoraggiare la penetrazione in montagna dei veicoli fuori-strada (Documento Programmatico, art. 4), collaborando con gli Enti locali per la redazione di leggi regionali e altre acconce iniziative a carattere educativo.

c) Per iniziative volte a limitare la progettazione di nuovi rifugi, bivacchi fissi, vie ferrate, in armonia con l'art. 19 del Documento Programmatico, anche in collaborazione con la Commissione Centrale Rifugi e Opere Alpine, la Commissione Centrale Scuole di Alpinismo, la Commissione Alpinismo Giovanile e il C.A.A.I.

d) Per studi, incontri, dibattiti, relativi all'inopportuna proliferazione di nuovi impianti sciistici (Documento Programmatico, art. 11), soprattutto se tali impianti prevedono tagli boschivi o mirano a raggiungere creste, forcelle, circhi glaciali, o non sono inseriti in una adeguata e soddisfacente pianificazione su base regionale. Per le prese di posizione pubbliche sarà necessario ottenere apposita delega.

e) In particolare, per iniziative volte a prevenire anche (con la collaborazione della Sezione del C.A.I. di Cortina) la realizzazione di nuovi impianti, nuove strade, nuove infrastrutture a carattere speculativo, nello Ampezzano e nel Cadore, in preparazione dell'eventuale Olimpiade del 1992 a Cortina. Per eventuali prese di posizione sarà necessario ottenere apposita delega. Sarà anche necessario informare il Convegno competente.

DEGRADAZIONE DEL «FONDO-VALLE»

Dal Documento Programmatico di Brescia (articoli 3-6-7-8-10-12-14-15) emerge chiaramente la preoccupazione del C.A.I. per la crescente degradazione della montagna antropizzata, testimone insostituibile della

storia, del carattere, della cultura delle popolazioni montane.

La Commissione intende quest'anno riprendere e approfondire a tale riguardo alcune indicazioni del Documento Programmatico. Per farlo, chiede le seguenti Deleghe operative:

a) Per interventi atti a porre un freno allo sviluppo non programmato e non giustificabile della viabilità minore in montagna, in stretta collaborazione con i Convegni competenti.

b) Per interventi atti a valutare l'effettiva utilità di cave, prelievi minerari, bacini idrici, argini lungo corsi d'acqua, in armonia con gli artt. 10 e 14 del Documento Programmatico.

c) Per interventi intesi ad attuare le disposizioni CEE in merito, e per ampliare le zone di ripopolamento e le oasi faunistiche.

OPERAZIONE MONTAGNA PULITA

Entra quest'anno nella fase conclusiva l'Operazione Montagna Pulita ideata dalla Commissione nel 1985; operazione che ha ottenuto l'appoggio e il finanziamento del M.A.F.

Deleghe operative richieste:

a) Per la realizzazione pratica del progetto e la sua divulgazione in collaborazione con l'Azienda Forestale e con l'appoggio esterno delle Associazioni ambientaliste eventualmente interessate, solo se indispensabili.

DELEGHE GENERALI

Si richiede una delega generica a proseguire gli abituali contatti con i Ministeri dell'Ecologia, dei Beni Culturali, dell'Agricoltura e Foreste, per la normale amministrazione; così come con Assessorati e uffici regionali che hanno competenze sul territorio.

ORGANIZZAZIONE DI CORSI E CONVEGNI

La Commissione intende quest'anno organizzare un corso nazionale per Operatori T.A.M. e patrocinare alcuni corsi analoghi a carattere regionale.

Deleghe operative richieste: nessuna.

Per tutte le attività è necessaria la tempestiva informazione al Consiglio Centrale e ai Convegni competenti.

Il Presidente
Carlo Alberto Pinelli

COMMISSIONE CENTRALE DELLE PUBBLICAZIONI

La Commissione Pubblicazioni ha richiesto nella scorsa primavera a tutte le Commissioni le loro previsioni di pubblicazioni da preparare nel 1986.

Le risposte pervenute sono state esaminate nella riunione del 15 novembre u.s.

Si prevede che nel 1986 verranno pubblicati:

— Almeno due itinerari naturalistici a cura del Comitato Scientifico

— Una Guida pratica sulle valanghe a cura del Servizio Valanghe e della Commissione Scuole di Sci-Alpinismo.

— Un manuale tecnico a cura della Commissione Speleologica

— Due volumi della collana Guida Monti d'Italia (CAI-TCI)

— Due volumi della collana «Itinerari Escursionistici di valle» (CAI-TCI)

Si prevede inoltre la ristampa di volumi e manuali in via di esaurimento.

Si continuerà nel 1986 l'operazione per esaurire le giacenze di magazzino, che ha già dato interessanti risultati nel 1985, sia con offerte promozionali che con l'accordo con la Ditta Melograno.

Il Presidente
Lodovico Gaetani

Dalla Patagonia

È da poco giunta in Redazione la notizia della clamorosa vittoria, del gruppo misto lariano-triestino-toscano, lungo l'inviolata parete Nord del Fitz-Roy. Le cordate hanno raggiunto la vetta il giorno 17 gennaio, venerdì.

In precedenza lo stesso gruppo ha scalato il mitico Cerro Torre, non si sa per quale via. Aspettiamo il rientro dei protagonisti per avere più ampie informazioni.

Concorso Nazionale di Fotografia

Lo sci di fondo escursionistico

Regolamento

1. Il Comune di Verona con la sezione CONFE del Club Alpino Italiano, la Canon Italia ed il Circolo Fotografico Veronese, organizzano il I Concorso Nazionale:

«LO SCI DI FONDO ESCURSIONISTICO»

Il concorso si articola nelle seguenti sezioni:

1. Stampe in bianco/nero (BN)
2. Stampe colori (CLP)
3. Diapositive colori (CLD)

2. Al concorso possono partecipare tutti i fotoamatori residenti in Italia presentando non più di 4 opere per ogni sezione.

3. Le opere delle sezioni BN e CLP dovranno avere il lato maggiore compreso tra i 30 e 40 cm, e recare a tergo il numero progressivo, il titolo dell'opera, generalità e indirizzo dell'Autore, eventuale circolo di appartenenza. Le opere possono essere di dimensioni minori, purché montate su cartoncino leggero formato massimo 30 x 40 cm.

Le diapositive vanno montate su telaietti in vetro formato 5 x 5, devono recare sui bordi numero progressivo, titolo, generalità dell'Autore, ed un segnalino per la giusta proiezione in basso a sinistra.

4. Ogni autore è responsabile di quanto forma oggetto delle proprie opere. Salvo espresso divieto scritto, l'organizzazione è autorizzata alla riproduzione per la pubblicazione sul catalogo e su riviste specializzate, comunque senza finalità di lucro.

5. Le opere, accuratamente imballate e con plico riutilizzabile per la spedizione, dovranno pervenire, franco di spesa a:

Concorso

«LO SCI DI FONDO ESCURSIONISTICO»

CANON ITALIA

Viale dell'Industria, 13

37012 BUSSOLENGO (Verona)

Allo stesso indirizzo dovranno pervenire la scheda di partecipazione, debitamente compilata, unitamente alla quota di partecipazione a mezzo vaglia postale.

6. L'organizzazione, pur assicurando la massima cura delle opere inviate, declina ogni responsabilità per eventuali smarrimenti, furti o avarie durante il trasporto, la permanenza e l'esposizione.

7. Il giudizio della Giuria è inappellabile.

Quote di partecipazione

Le quote di partecipazione sono fissate in:

- L. 6.000 per una sezione;
- L. 8.000 per due o tre sezioni.

Calendario scadenze

— Le opere dovranno pervenire all'organizzazione (vedi art. 5 del regolamento) entro le ore 12 di sabato 12 aprile 1986.

— La Giuria si riunirà sabato 26 aprile 1986.

— A mezzo cartolina verrà data comunicazione dei risultati non appena ultimati i lavori della Giuria.

— La premiazione ufficiale sarà nella sala degli arazzi del Municipio di Verona, sabato 10 maggio alle ore 16. Allo studio apposita mostra.

— Le opere saranno restituite entro 30 giorni dalla chiusura della mostra.

Mostra fotografica

Abbiamo intenzione di organizzare una mostra fotografica per fine febbraio '86 sul tema «La montagna e il suo ambiente» e, ci rivolgiamo a tutti i lettori del notiziario «Lo Scarpone» fiduciosi di un loro aiuto per quanto riguarda il materiale che vorranno spedirci.

La nostra è una giovane sottosezione, non possediamo fotografie, sia in bianco e nero che a colori, tali da permetterci di fare una mostra accettabile.

Naturalmente a fine mostra le fotografie saranno restituite ai proprietari.

Con la speranza che questo invito venga recepito ed accolto nella sua giusta misura, dato che la mostra vuole essere un mezzo per far conoscere a quanti più possibile la bellezza e il valore della montagna, ringraziamo anticipatamente e inviamo i più cordiali saluti.

Si prega cortesemente di spedire fotografie che abbiano un formato non inferiore a cm. 18 x 13.

Sottosezione Montemarclano (An)

«Valle Ossola»

La Comunità Montana «Valle Ossola» di Domodossola ha iniziato il servizio «Dati Neve».

Tale servizio fornirà tutte le notizie riguardo le stazioni della Val d'Ossola:

- altezza della neve
- Tipo e stato della neve
- Viabilità

— Eventuali manifestazioni ed attività legate agli sport ed al turismo invernale (ad esempio: gare sportive, mostre, fiaccolate, ecc.)

Telefonando allo 0324/47944 è possibile ricevere le informazioni relative ai «Dati Neve» essendo attivato un servizio continuato di segreteria telefonica funzionante 24 ore su 24.

Per ogni altra informazione, telefonare agli uffici della Comunità Montana «Valle Ossola»: 0324/46391-2-3.

In Val Tartano

I soci C.A.I del G.S. Valtartano hanno predisposto in Tartano, ove si giunge con la macchina, un alloggio formato da tre locali più servizi, con luce elettrica, riscaldamento, piccola cucina attrezzata e letti a castello senza coperte, per circa 30 persone, a disposizione degli appassionati che vogliono conoscere meglio la valle e i suoi itinerari sci-alpinistici. Il costo è di L. 6.000 al giorno a persona.

Per maggiori informazioni e per prenotazioni rivolgersi ad Angelini Albino - Tel. 0342/670391 (prenderà 645035).

Le chiavi dell'appartamento-rifugio sono reperibili a Tartano centro presso il ristorante Angelini - Tel. 0342/670710 (prenderà 645010).

Qui sono disponibili anche le cartine con gli itinerari più interessanti nelle valli: la Val Corta, con le due diramazioni di Budria e di Lemma e la Val Lunga.

In Val Tartano il 9 febbraio 1986 si svolgerà l'ormai tradizionale Rallye sci-alpinistico che si svilupperà sui percorsi ormai collaudati di questa zona delle Alpi Orobie che godono di un ottimo innevamento.

Stampa serigrafica

Partendo da disegni, originali e da studi toponomastici accurati, ho realizzato, due stampe serigrafiche a sei colori riguardanti l'Adamello e più precisamente la Val Genova e adiacenze.

Queste due opere complesse per l'impegno con cui sono state impostate e portate a termine, sia sotto il profilo puramente geografico e descrittivo, sia sotto il profilo sintattico espressivo costituiscono oltre che un originale «pattern visivo» una sintesi compositiva e coloristica unica nel loro genere. Le due opere sono visibili in Trentino presso le Gallerie d'Arte M. Fogolino di Trento e la Galleria Loreto di Rovereto. Giovanni B. Viesi - Via Lampi, 17 - 38023 Clès (TN).

CERCO

Lavoro

Ho 25 anni cerco lavoro in montagna in rifugi e non, ho una discreta esperienza alpinistica.

Massimo Terenzi - via Novello, 12 - 54020 Gragnola (MS) - Tel. 0585/99622

Amici

Sono un ragazzo di 27 anni che cerca amici ed amiche per formare un gruppo di appassionati della montagna con cui corrispondere e tenersi in contatto per organizzare gite, escursioni, trekking, viaggi e soggiorni sulle alpi e anche all'estero.

Inoltre mi farebbe piacere trovare persone che conoscano e frequentino come me le montagne del Sudtirolo e dell'Austria. Scrivete a: Giuseppe Marcucci - Via Giulia di Barolo, 3 - 10124 Torino - Tel. 011/871044.

Collaboratore

Cercasi per stagione estiva ed invernale Guida Alpina o Aspirante Guida quale collaboratore per gestione rifugio alpino.

Scrivere a: Carlo Platter - Rifugio Marmolada Pianficoni - 38032 Canazei (Tn).

Personale

Società Funivie Monrosa Alagna Valsesia, ricerca ingegnere o perito in possesso di requisiti per assumere la posizione di Capo-Servizio.

Si richiedono provate conoscenze in campo meccanico ed elettrico-elettronico, nonché spiccate capacità di organizzazione e decisione.

Di concerto con la direzione aziendale e con ampia delega, il Capo-Servizio sarà responsabile dei programmi di funzionamento, manutenzione e aggiornamento tecnico degli impianti.

Il contratto prevede una durata di due anni. La retribuzione, di sicuro interesse, sarà direttamente correlata alle effettive capacità dimostrate.

Esperienza e passione per la montagna costituiranno titolo di favore nell'esame delle richieste, complete di curriculum e referenze, da inviare a: Monrosa S.p.A. Via Centro, 13021 Alagna Valsesia.

Personale

«Rifugio Alpino ricerca per la stagione estiva 1986 (da Luglio a Settembre) per periodi minimo quindicinali giovani volenterosi collaboratori, mansioni varie.

Cercasi inoltre abile cuoco referenziato, o giovane ultimo anno scuola alberghiera, per occupazione continuativa stagionale (metà giugno-settembre). Trattamento adeguato».

Scrivere o telefonare ad Andrea Savonitto - Via Prampolini, 8 - 20158 Milano - Tel. 02/603675 (ore pasti, giorni feriali).

SERATE

Aldo Rampini è disponibile per serate con i seguenti fotodocumentari sonorizzati (200 immagini = 50 minuti):

- 1) Kilimanjaro - Kenya - Ruwenzori; Alto Atlante (Africa)
- 2) Elbrus-Pic Lenin - Pic Kommunism (U.R.S.S.)
- 3) Chimborazo - Cotopaxi - Galapagos; Aconcagua - Patagonia (Sud America)
- 4) Annapurna 2 (Nepal)
- 5) Distaghil Sar Sud (Pakistan)

Rivolgersi a: Aldo Rampini - Via Don Minzoni, 1 - 20010 Arluno (Mi) - Tel. 02/90126202 (casa) - 67655195 (ufficio)

1786 1986 BICENTENARIO DELLA CONQUISTA MONTE BIANCO COURMAYEUR VAL D'AOSTA

Grande raduno di giornalisti a Courmayeur per la presentazione del programma dei festeggiamenti.

Quest'anno si celebra il bicentenario d'un evento che ha aperto una nuova dimensione all'uomo; con il raggiungimento della vetta del Monte Bianco l'agosto 1786 nascevano insieme la storia dell'alpinismo e il turismo alpino. In duecento anni, partendo dai lunghi bastoni ferrati, si è arrivati agli spit!

Per la Valle d'Aosta e per Courmayeur sono duecento anni da raccontare e ci verranno raccontati in molti modi: con mostre ad Aosta e a Courmayeur, con raduni di vecchie glorie, campioni dello sci e auto d'epoca, con illuminazioni.

Il museo duca degli Abruzzi sarà rinnovato per l'occasione e presenterà la storia della Società delle Guide. Un film realizzato dalla sede regionale RAI della Valle d'Aosta in collaborazione con il nostro Museo Montagna racconterà la storia della conquista dal versante italiano. Annunciamo in anteprima che il film sarà presentato a Trento al prossimo Filmfestival.

Il film deriva dal libro «Quei giorni sul Monte Bianco — Arrivi e partenze all'Hotel Royal Bertolini di Courmayeur» che ricostruisce la storia delle salite dal versante italiano analizzando e interpretando le annotazioni riportate nel registro degli ospiti del famoso albergo. Un altro libro è in fase di allestimento e tratterà la parte escursionistica di avvicinamento alla grande montagna. Autore Alessandro Giorgetta.

I fortunati presenti hanno avuto in dono il favoloso volume «Monte Bianco Chamonix Courmayeur nelle antiche stampe» Priuli e Verlucca editori dovuto alle ricerche e allo studio di due raffinati intenditori Gherardo Priuli e Patrizia Garin, che hanno riunito in quasi quattrocento pagine le più significative stampe che riguardano il monte Bianco dal 1780 al 1800.

Queste le prime notizie, ma chi vorrà rendere omaggio al «Gigante» troverà altre sorprese. È in programma per l'8 agosto la scalata delle vie storiche del versante valdostano contemporaneamente da cordate formate da guide ed alpinisti. Appena le condizioni della montagna lo permetteranno si procederà, con l'aiuto degli alpini della Scuola Militare di Aosta, al ripristino di un vecchio impervio sentiero che sarà reso più sicuro anche con l'aiuto di qualche manufatto.

Il sentiero porta al belvedere del Mont Chetif; chi il Bianco non lo potrà salire lo potrà almeno guardare in faccia. Le accoglienze di autorità e cittadini saranno degne della fama della Valle.

Le numerose autorità presenti hanno dimostrato, se ce ne fosse bisogno, come questa festa della montagna e della sua gente sia sentita come «questo punto d'incontro dove si incrociano le rotte aeree e le strade» sia da festeggiare anche come segno di incontro per i popoli di tutta Europa.

Come si conviene l'incontro si è concluso alla maison de Filippo, il notissimo ristorante tipico che da tanti anni resta sempre fedele alla sua prestigiosa fama. Se andate a Courmayeur regalatevi una cena!

A me piace ricordare Courmayeur in veste invernale, silenziosa sotto un leggero sfarfallio di neve e i deliziosi bambini seri e impegnati nei loro sgargianti costumi valigiani.

M.M.

Inventiva poetica

Nel dibattito seguito alla presentazione del vasto programma di feste in occasione del bicentenario, Piero Carlesi ha detto che sono tutte magnifiche iniziative ben degne della ricorrenza, ma forse il modo più giusto di solennizzare questo compleanno sarebbe quello di compiere qualche impresa veramente notevole sul Bianco.

«Un giornalista non deve buttare niente» si dice. E sono andata a ricercare fra i quintali di carta che rallegrano il mio lavoro e la mia vita. Ho trovato il testo di una conversazione tra amici, del tutto spontanea e informale che a un certo punto si è interrotta «Mariola stacca il registratore perché queste cose sono solo per noi».

Renato Casarotto non è un divo di quelli che si «confidano» con migliaia di lettori, il pudore gli fa difendere il suo giardino segreto.

* * *

Conversazione con Renato e Goretta Casarotto

Mariola — *Nell'alpinismo solitario c'è una buona dose di egoismo! Come dire che uno scultore non può chiedere aiuto quando crea un'opera d'arte? Che Michelangelo la Pietà Rondanini doveva vederla uscire solo dalle sue mani?*

Renato — Esatto, un compagno, il più bravo, può creare apprensioni, può disturbare la tua concentrazione, può pesare sulle tue decisioni, anche senza volerlo. In certe situazioni limite una persona può dare il massimo alla condizione di essere solo con se stesso, una parola, un commento possono rompere la magia della concentrazione totale.

E poi non sarebbe la stessa cosa. La struttura esterna la può fare anche un altro, ma il cuore, l'anima, l'idea sei solo tu che la puoi dare. Non sono ancora i tempi per entrare in questi argomenti, se fosse più facile, se fosse più comprensibile si potrebbe entrare nella discussione, ma ci sono momenti in cui tutto ti sembra più limpido e momenti in cui tutto ti sfugge, ci sono dubbi, fattori esterni che ti confondono anche perché un uomo vive delle esperienze che lo possono cambiare, un uomo non è sempre lo stesso, se non cambiasse non sarebbe vivo, può migliorare o peggiorare, ma uguale non resta mai.

Mariola — *Forse la tua difficoltà a spiegare non dipende solo da te: quando tu parli a un pubblico di mille persone, all'altezza del tuo alpinismo ce ne sono forse solo tre, che ti capiscono trecento e per tutti gli altri è buio. Non sono molte le persone con cui puoi avere un colloquio. Quando mi chiedono «Cosa fai al campo base? ti annoi?» come spiegare che la giornata è piena che il tempo vola?*

Solo i pensieri che hai, ma a chi lo racconti? Chi ti crede? Solo quelli che ci sono stati.

Tu puoi raccontare che un sasso di fianco al tuo materassino può essere una compagnia? Che ti fa piacere quando vai a riposare trovarlo lì come una presenza? Non ti credono, ti danno del fantasioso, pensano che racconti storie.

Goretta — Come quando ti chiedono: «Hai paura?» Certo che ho paura, ma non come credono loro, fino a quando Renato non è tornato io ho paura, ma non la disperazione che vorrebbero farti dire. Io me ne rendo conto di quello che lui sta facendo, ma la mia paura non è disperazione, non sto a piangere come pensano molti, se fosse così me ne starei a casa.

«E alla sera da sola hai paura?» un'altra domanda che mi rivolgono tutti «e si ti capita qualcosa?» Accetto io liberamente di andare con Renato, so cosa mi aspetta, sono in buona salute, certamente mi comporto con molta prudenza e poi? Se mi succede qualcosa... vuol dire che mi doveva succedere. Anche quelli che vivono in città hanno i loro pericoli da affrontare.

Mariola — *Partite voi due soli e tu Goretta resti al campo base con il sirdar, con un portatore?*

Goretta — No no. Quando arriviamo al posto stabilito paghiamo i portatori e se ne vanno tutti; restiamo noi due soli con le nostre radio. Anche l'ufficiale di accompagnamento non ha piacere di restare senza cuoco e senza portatori ed è sempre ben contento di tornare a valle. Noi restiamo con le radio che ci servono per stare insieme. Abbiamo degli apparecchi IRET di Trieste, sono molto gentili questi produttori e ci offrono

apparecchi davvero validi. Funzionano con qualunque temperatura e superano bene anche grandi distanze e dislivelli.

Mariola — *Facciamo il discorso più alpinistico. Tu vai come al solito da solo e pensi di fare prima il Gasherbrum 1 e poi...*

Renato — Non so. Ho un'idea già focalizzata, ma voglio tenerla ancora per me solo; può darsi che prima di partire mi senta di dare la notizia precisa, ma mi sembra un'idea molto originale e non ho ancora deciso se dare o meno questa notizia prima di partire. Io so chiaramente cosa voglio fare, ma non voglio ancora dirlo; comunque la gente è abituata alle mie imprese e anche io mi sono abituato a cose molto particolari.

Mariola — *Una signora che si occupa di arte e di montagna, Mirella Tenderini, mi ha detto «Sai nelle cose che fa Casarotto c'è sempre una nuvola di poesia, c'è del grande alpinismo, ma sempre sorretto da un'inventiva poetica».*

Renato — Certo perché quello che faccio non è un fine, è solo un mezzo. È chiaro che ci deve essere altro dopo, o durante o prima. Se qualcuno se ne accorge mi fa molto piacere, ma io non lo dirò mai. Io sono arrivato a capire le cose gradualmente e con grandi sacrifici, rinunce e dedizione, non voglio dire di più, ognuno la sua verità se la deve trovare da solo.

Inventiva, poesia, coraggio e affiatamento per festeggiare un anniversario di matrimonio di una coppia che, per dirla con Renato, «fa una vita un po' strana». Ricordo a proposito l'incredulità, la delusione quasi dei giornalisti presenti alla conferenza stampa al rientro dei coniugi Casarotto «Ma è lei quella che è stata sul Gasherbrum? Ma non sembra... Ma non si direbbe...» Chi li conosce sa che quello che impressiona non è la loro apparenza, o forse sì, impressiona vederli così «antidivi».

* * *

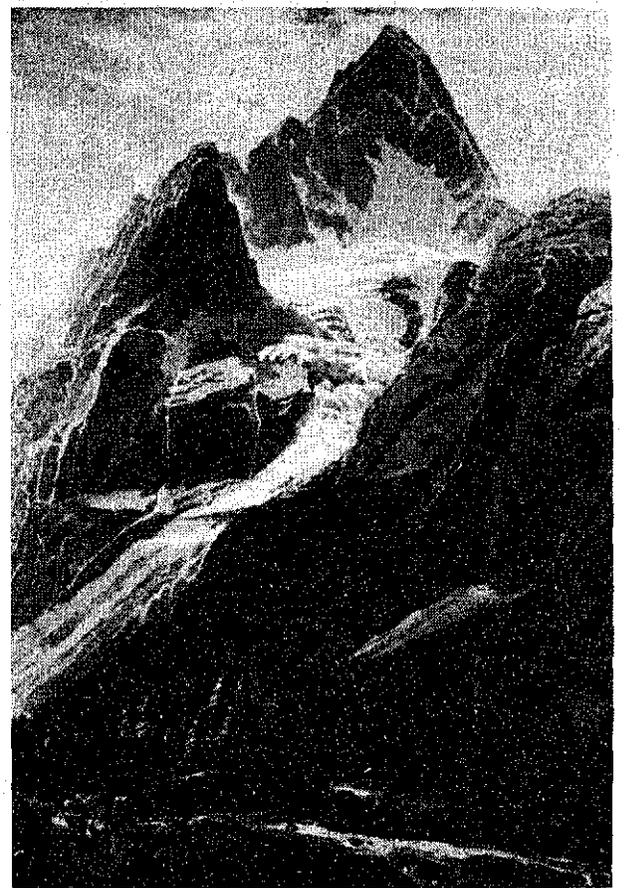
Questo incontro data da prima della partenza per il Gasherbrum l'estate scorsa e la sorpresa («l'invenzione poetica») è stata quella di portare Goretta, i capelli biondi legati con trecce e nastri, a festeggiare l'anniversario di nozze a ottomila metri sulla vetta del Gasherbrum 1 elevandola così (è il caso di dirlo) alla dignità di donna più alta d'Italia.

Caro Renato

chissà perché sentendo Carlesi sono andata a ripescare questo pezzo di conversazione per me tanto bella e significativa? E perché sono andata a rileggere su «Lo Scarpone» n. 9/85 il racconto della tua incredibile impresa sulla Est delle Jorasses?

Mariola Masciadri

Vue des Jorasses prise du Val Ferret (incisione del 1826) - Priuli e Verlucca editori





COMMISSIONE CENTRALE ALPINISMO GIOVANILE

Congresso Nazionale degli Accompagnatori di Alpinismo Giovanile

Si terrà a Verona nei giorni 15 e 16 marzo 1986, e verterà, principalmente, sulla «Definizione dell'Alpinismo Giovanile».

Altri argomenti che verranno trattati, relatori e programma verranno tempestivamente diramati.

Proposte per una interessante e conveniente attività alpinistica giovanile 1986

Rif. Cavallino
Casa Alpina di Valbruna

Regolamento dei corsi per accompagnatori di alpinismo giovanile

Il Consiglio Centrale, nella riunione del 30 novembre '85, ha definitivamente approvato il Regolamento dei Corsi per Accompagnatori di Alpinismo Giovanile a livello Regionale, od Interregionale, e Nazionale predisposto ed approvato dalla Comm. Centrale Alp. Giovanile il 23 novembre '85.

Il regolamento è pubblicato nella rubrica «Dalla Sede Centrale».

La Commissione ringrazia cordialmente, nell'occasione, tutti coloro che hanno collaborato alla stesura, il Segretario Generale Botta, il Presidente della Comm. Legale Masciadri, ed il Comitato di Presidenza che, condividendo la urgenza della sua approvazione, hanno letteralmente bruciato i tempi.

COMMISSIONE INTERREGIONALE L.P.V.

Domenica 17 novembre 1985 presso la sala delle riunioni di Rivarolo del C.A.I. si è svolto il 1° Convegno Interregionale per Accompagnatori di Alpinismo Giovanile L.P.V.

La manifestazione, patrocinata dalla sezione di Rivarolo del C.A.I. con la collaborazione della Commissione Interregionale Alpinismo Giovanile, ha visto la presenza di numerose autorità sia nell'ambito dell'amministrazione locale sia nell'ambito del sodalizio. Per la città ospitante era presente il Sindaco, mentre il Consigliere Centrale Bertetti era in rappresentanza del Presidente Generale. Hanno inoltre preso parte ai lavori del convegno, in qualità di ospiti, il presidente del Convegno L.P.V. Dr. Ivaldi ed il Presidente della Comm. Centrale Alpinismo Giovanile Geom. Sala. Dopo i saluti di prammatica, i lavori sono entrati nel vivo con l'introduzione dei vari punti all'ordine del giorno e con la relazione sull'attività svolta in quest'anno dalla Commissione Interregionale. Il presidente, Geom. Geninatti, al termine ha evidenziato in modo esplicito quali siano le mete sinora raggiunte, quelle future e le difficoltà presenti ancora da superare. Di seguito sono stati

consegnati i libretti di Accompagnatore di Alpinismo Giovanile agli allievi partecipanti al 2° Corso, ed è stata presentata anche la nuova e ricostituita Commissione. Al termine, sono state affrontate alcune problematiche riguardanti l'una la figura dell'accompagnatore ed il suo inserimento nelle strutture del C.A.I., l'altra riguardante il passaggio dall'alpinismo giovanile all'alpinismo tradizionale. Merito del convegno è stato certamente quello di avere affrontato, anche in veste di una critica costruttiva, tutti i numerosi problemi inerenti il vasto campo del settore giovanile, per cui sicuramente i partecipanti saranno in grado di trarne i giusti stimoli per operare meglio e più concretamente in futuro. Il convegno, non vuole avere la pretesa di avere risolto tutti i problemi che ancora sono a tappeto, ma spera di aver contribuito in modo determinante alla fusione di tante idee ed esperienze comuni che hanno portato i singoli accompagnatori venuti da ogni parte. Naturalmente, in conclusione, vada un giusto plauso a tutti gli organizzatori e a tutti coloro che hanno contribuito alla buona riuscita di questa manifestazione.

Il Presidente Comm.ne Interregionale
Alpinismo Giovanile L.P.V.
Gino Geninatti

COMMISSIONE REGIONALE LOMBARDA

Calendario delle manifestazioni ufficiali per il 1986

Le Sezioni lo tengano nella debita considerazione nella programmazione delle loro attività.

Per i ragazzi:

31 maggio/1 giugno - Escursione Intersezionale in Valsassina (Organizzazione Sezione di Lecco);

15 giugno - Raduno Giovanile sulle Prealpi Orobieche (Organizzazione Sottosezione di Clusone);

5/6/7 settembre - Escursione Intersezionale minitrekking sulle Alpi Retiche (Organizzazione Sezione Valtellinese di Sondrio).

Mentre viene sollecitata la più ampia partecipazione a tali manifestazioni, si ricorda che le «Escursioni Intersezionali» si svolgono con un numero limitato di rappresentanti delle varie Sezioni.

Il «Raduno» prevede invece la presenza di tutti i ragazzi che praticano l'Alpinismo Giovanile.

Per gli accompagnatori:

15/16 marzo - Convegno Nazionale Accompagnatori a Verona: verranno dibattuti gli argomenti più importanti per la pianificazione ed il corretto sviluppo dell'Alpinismo Giovanile;

aprile/ottobre - Corso Regionale di formazione per i nuovi Accompagnatori lombardi. Il Corso si articolerà in sei week-end durante i quali verranno trattati, teoricamente e con esercitazioni pratiche, gli aspetti fondamentali che devono caratterizzare la figura dell'Accompagnatore.

Per il «Convegno» si raccomanda la partecipazione di tutti gli Accompagnatori già qualificati ed operanti mentre per quanto riguarda il «Corso» si rammenta che le iscrizioni saranno limitate e riservate agli operatori in rappresentanza del più ampio numero possibile di Sezioni.

Mentre si assicurano successive e più dettagliate informazioni, si ricorda che nel 1986 saranno a disposizione, per settimane giovanili autogestite, il Rifugio Cavallino in Valcomelico (rivolgersi alla Commissione Centrale) e la Casa Alpina di Valbruna al Tarvisio (rivolgersi alla Sezione XXX Ottobre di Trieste).

COMMISSIONE INTERREGIONALE VENETO- FRIULI-VENEZIA GIULIA

Si è svolto a Trieste nei mesi di ottobre-novembre il programma di «Speleologia: tecniche e ambiente». Tale programma, indetto dalla Commissione Interregionale,

era inserito nel quadro delle attività annuali di formazione e aggiornamento che la suddetta riserva ai soli Accompagnatori di A.G., al fine di promuovere e perfezionare le tecniche di quelle discipline similari all'Alpinismo e, nel contempo, ampliare le conoscenze scientifico-ambientali degli allievi con lo studio delle caratteristiche dell'ambiente in cui queste si praticano. Durante i tre fine-settimana gli elementi del Gruppo Grotte della Sez. XXX Ottobre ed alcuni elementi della locale Stazione del C.N.S.A., hanno potuto curare in modo teorico-pratico, oltre alle tecniche speleologiche e l'impostazione personale di ogni singolo allievo, anche l'aspetto scientifico dell'ambiente sotterraneo, cioè: carsismo, fenomeni di carsismo epigeo ed ipogeo, idrologia sotterranea, flora e fauna delle grotte, orientamento e rilievo topografico in cavità, primo soccorso e trattamento feriti in caso d'incidente in grotta.

Undici i partecipanti provenienti dalle sezioni di: Rovigo, Padova, Thiene, Agordo e XXX Ottobre-Trieste.

Bruno Zollia

Il C.A.I. nella Scuola

Sezione di Olgiate Olona

Programma:

11-25 gennaio - Proiezione dei filmati ecologici della Comunità Montana della Valcuvia:

Le quattro Stagioni; I Pastori, gli ultimi nomadi delle Alpi; L'ecologia a tutela del futuro dell'uomo; Il pane è vita.

Presentate e commentate dall'autore Guardia Ecologica Sig. Wladiros Fabbri di Laveno Mombello

18 gennaio - Proiezione di diapositive «Ruwendori, fascino d'Africa». Presentate e commentate dall'autore Sig. Livio Visentini Socio della Sezione del C.A.I. di Varese.

1-8 febbraio - Soggiorno a Tione di Trento - al mattino scuola di sci - al pomeriggio i professori faranno lezione come a scuola - dopo cena le Guardie Forestali del Parco dell'Adamello tratteranno gli argomenti: flora, fauna, artigianato locale anche con proiezione di diapositive, ed un medico: alimentazione e pronto soccorso.

22 febbraio - Proiezione dei filmati della Cineteca del C.A.I.: Eiger 69: La via dei Giapponesi; Etna, anatomia di un vulcano; Rapporto sugli animali italiani in pericolo di estinzione.

1 marzo - 1ª Gara di slitta combinata salita-discesa maschile e femminile

8 marzo - Proiezione del filmato della Sezione del C.A.I. di Varallo Sesia sulla costruzione del rifugio Regina Margherita.

15 marzo - Gita al Sacro Monte di Varese ed escursione a Forte Orino.

Alla sera presso l'Osservatorio Astronomico del Campo dei Fiori osservazione sulle stelle.

22 marzo - Gita a Cunardo; visita alle grotte accompagnati dagli speleologi della Sezione di Varese.

31 marzo - 2 aprile - Gita in Umbria con visita alle grotte di Frasassi ed alla cascata delle Marmore.

5 aprile - Gita in Valcuvia accompagnati dai Soci della Pro Loco e dell'A.N.A. Escursione al M.te S. Martino per visitare i manufatti delle trincee della linea Cadorna.

12 aprile - Gita a Grosio con escursione nel Parco delle incisioni rupestri accompagnati da guida.

Nel pomeriggio visita alla centrale elettrica in caverna di Sondrio accompagnati da un Tecnico dell'ENEL.

19 aprile - Gita a Civate con escursione al M.te Cornizzolo passando dal complesso religioso di S. Pietro al Monte e dal rif. Consiglieri.

24 aprile - Gita a Candòglia con escursione alle cave per vedere il taglio e la lavorazione del marmo del Duomo di Milano.

26/27/28 aprile - Gita nel Carso con visita ai Sacri, alla grotta Gigante, ed escursione in Val Rosandra.

31 maggio - 1 giugno - Gita a Rabbi nel Parco Nazionale dello Stelvio - Pernottamento in Foresteria ed escursione guidata nel Parco con avvistamento fauna, oppure - Escursione intersezionale in Valsassina.

15 giugno - Raduno di Alpinismo Giovanile a Clusone. Durante le vacanze possibilità per i giovani della scuola media Dante Alighieri di pernottare gratuitamente al rifugio Ferioli e di essere accompagnati da soci qualificati della nostra Sezione C.A.I. al rifugio e durante le escursioni nei dintorni.

Sicurezza in montagna col CAI Chieti

Escursionista precipita in montagna. Questo il ritornello che sovente la stampa è costretta a pubblicare. Mai come quest'anno, difatti, si è registrato un così alto numero di incidenti, in genere subiti da sprovvisti escursionisti per mancanza di un'adeguata preparazione per la pratica di questa pur avvincente disciplina, che forse non ha riscontro con altre e che, viceversa, se fatta nel rispetto di certe regole essenziali, offre le più grandi soddisfazioni e la riscoperta di quell'equilibrio interiore che tutti cerchiamo.

La Sezione del C.A.I. di Chieti, avvertito questo fenomeno dovuto senza dubbio anche ad una maggiore frequenza di appassionati della montagna che, ritengono a torto di farla franca in un tipo di ambiente che non ammette né superficialità, né distrazioni, ha organizzato e concluso con domenica, 15 dicembre, sotto l'egida e il patrocinio della Scuola Intersezionale di Alpinismo d'Abruzzo, il 7° Corso di Avvicinamento alla montagna.

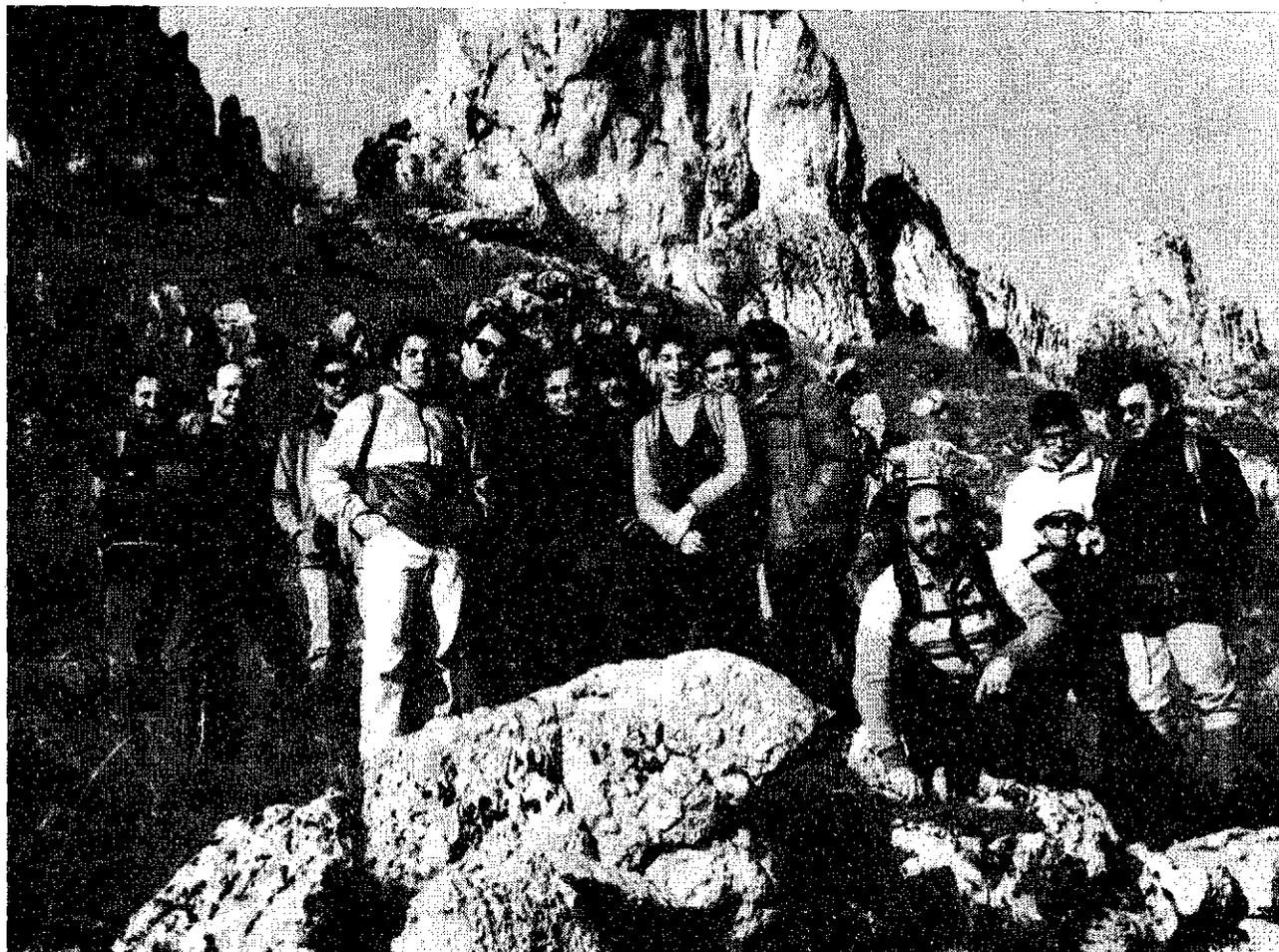
Il corso, affidato alla direzione dell'Istruttore Regionale di Alpinismo, Eugenio Di Marzio, reduce, tra l'altro, com'è noto, dalla prestigiosa impresa portata vittoriosamente a compimento dalla Spedizione «Abruzzo 8000», che nel luglio scorso ha conquistato la Vetta Himalajana dell'Hidden Peak, di 8068 metri, si è svolto nell'arco di quattro settimane, con lezioni teoriche in sede, e pratiche in suggestive località della Majella e del Gran Sasso, con la collaborazione di altri Istruttori, tra i quali Roberto Rosica e Nicola Lanciano.

Approfittando delle provvidenziali abbondanti nevicate recenti, il corso è stato particolarmente indirizzato al corretto uso di materiali e soprattutto allo sfruttamento delle risorse che la natura riesce a dare in critiche situazioni ambientali come queste.

Preparazione tecnica, quindi, ma anche psicologica, elemento questo indispensabile per conseguire risultati, ritenuti finora soltanto prerogativa di pochi, con tranquillità e col sapore di trascorrere una distensiva giornata di vacanza.

Hanno conseguito l'apposito attestato di frequenza i partecipanti: Bafile Pietro; Borgheggiani Daniele; D'Amico Angelo; De Ingeniis Benvenuto; Di Giovanni Mario; Di Giulio Gianluigi; Di Marco Severino; La Rovere Antonio; Martini Massimo; Micoli Giorgio; Micoli Salvatore; Orlandi Pierluigi; Sigismondi Gabriele; Spigonardo Francesco; Spigonardo Vincenzo; Zuccarini Stefano.

I soci del CAI Chieti al corso «Sicurezza in montagna».



Cent'anni del CAI Prato

Le manifestazioni celebrative del centenario dell'alpinismo pratese organizzate dalla sezione «E. Bertini» del Club Alpino Italiano nell'arco del corrente anno, si sono concluse con una mostra fotografico-documentaria e di espressioni artistiche nei locali del Palazzo Comunale, dal titolo, appunto, «Cento anni di alpinismo pratese».

La mostra, inaugurata il 21 dicembre, si è chiusa il 7 gennaio 1986 ed ha registrato una grande affluenza di pubblico.

La rassegna dei cento anni prende le mosse da quella bella figura di educatore ed alpinista che fu Emilio Bertini, giustamente riconosciuto il pioniere dell'alpinismo pratese. Nato con Bertini il primo gruppo alpinistico pratese, ne prese poi il nome alla morte del fondatore. E così la «Bertini» passa da Stazione a Società Alpina e quindi a Sezione del Club Alpino Italiano. Foto e documenti esposti fanno rivivere gli ultimi anni del secolo scorso e i primi anni del '900 con i padri fondatori, dal Bertini a Brunetto Conti, da Martino Bruschi a Leopoldo Conti a Luigi Pacini. Quest'ultimo munifico donatore del terreno sul quale sorge oggi il Rifugio omonimo al Pian della Rasa, di proprietà della Sezione.

La carrellata prosegue su luoghi e volti che fanno rivivere ore liete passate in compagnia degli amici della «Bertini» in montagna, soprattutto; a conferenze, dibattiti, mostre e, perché no, feste.

Sono passate in esame le strutture e le realizzazioni della «Bertini» nei periodi delle varie presidenze che si sono succedute negli anni, e così vi ritroviamo lo SCAD, il SUCAI, oltre alla meritoria attività delle varie branche di attività della sezione, dal consociatissimo SciCAI, alla Scuola di Rocca «G. Rossa», al Gruppo Speleologico, al Gruppo Podistico. Sono documentati i Corsi di specializzazione promossi dalla Sezione e le importanti iniziative di questa verso la Scuola, i giovani in genere e per una migliore conoscenza della montagna a tutti i livelli.

La mostra si sofferma anche sull'importante ed attuale problema ecologico con precise indicazioni e prese di posizione, e coglie l'occasione per rivolgere un'invito ai monti illustrando l'importanza della G.E.A. (Grande Escursione Appenninica) e della Guida e Carta dei sentieri dei nostri Appennini edita dalla Sezione. La mostra si conclude con le importanti manifestazioni del Centenario, ma si apre anche ad una sezione artistica, nella quale si propone il tema della montagna con dipinti e sculture di artisti pratesi. Un indovinato aggancio culturale, questo, a cui il Club Alpino Italiano non viene mai meno.

Una importante collezione di minerali dell'area montana del pratese completa la mostra.

Avventura in poltrona

Reinhold Messner come spettacolo

Quante parole spese? Quanto inchiostro sprecato alla difesa strenua dei sacri idealismi dell'alpinismo?

Non chiedetelo a me, perché io l'ho già chiesto a voi. E non chiedetelo neanche al «re degli ottomila», il grande R. Messner. Lui, infatti, sembra avere già le idee chiare fin da quando si succhiava il dito in vetta al Sass Rigais...

A questo punto vi domanderete il perché di questi miei interrogativi. E avete ragione.

La questione me l'ha suggerita un'intervista apparsa su un periodico: «ReporteR», del 14/15/12/'85. L'avantitolo dice: «un sudtirolese sulle vette del mondo». E poi, a caratteri cubitali: «Gli 8.000 metri di Reinhold Messner minuto per minuto».

A questo punto qualcuno di voi avrà già capito di cosa si tratta. Ma per i più disattenti ecco la spiegazione: è nientemeno che la prima assoluta invernale al Makalù (8481 m) che il nostro tenterà di effettuare in compagnia del fido H. Kammerlander. Ma, attenzione, la novità non sta in questo.

Perché, sì; ci sarà una grossa novità. E cioè per la prima volta nella storia, signore e signori, la RAI avrà il piacere di farVI vivere (o rivivere se trattasi di differita) la grande avventura Himalajana...

Infatti il nostro, questa volta, si porterà appresso tutta una troupe di cameramen per filmare la salita al poderoso monte.

Così, anche il Rag. Rossi (tipo quello di Bozzetto) potrà, standosene comodamente seduto in poltrona davanti al televisore, vivere i momenti magici di una salita ad un ottomila.

Così, anche lui avrà il suo sogno bell'e pronto; dimenticando almeno per un po', moglie con i bigodini, figli che urlano e suocera che gira per casa...

Naturalmente oltre al nostro rag. Rossi, ci saranno tutti i migliaia di appassionati della montagna, i quali si morderanno le dita al pensiero di non esserci lì anche loro.

Oppure semplicemente si limiteranno a scovar fuori difetti ed a minimizzare; ad uso e consumo degli amici «che non se ne intendono».

Comunque sia, eccoci di fronte all'inizio di una nuova era per l'alpinismo: lo spettacolo per chi, quelle cose, non le farà mai in vita sua. Se il tutto avrà successo di pubblico come per i films (e perché no?), un domani vedremo teletrasmessa un'ascensione in roccia come si guarda una partita di pallacanestro; con tanto di commento fuori campo. Naturalmente le gare d'arrampicata libera faranno la parte del leone.

Se il gran pubblico dei videodipendenti gradirà la cosa, non tarderanno i riconoscimenti ufficiali. E così un giorno Pippo Baudo inviterà alla sua trasmissione i divi dell'alpinismo, come oggi fa con quelli del cinema.

La macchina infernale del consumismo, avvalendosi delle leggi speciali del profitto, escogiterà chissà quali sistemi psicologici riuscendo a far entrare in testa alla gente che l'unico alpinismo che conta è quello «for the glory».

A patto, naturalmente, che comperi questo o quel prodotto che anche il divo della televisione adopera quando compie la sua bella ascensione per la trasmissione delle cinque del pomeriggio...

D'accordo, forse ho esagerato. Ma se c'è qualcosa che non va' ognuno se lo scovi da sé.

Di sicuro è che i tempi dei fratelli Squinobal (se qualcuno ha letto il libro «Due montanari» ed, dall'Oglio sa cosa intendo: se no, se lo legga...) sembrano proprio finiti sul serio.

E sono finiti anche quelli del compianto Hermann Buhl. In altri termini il consumismo non conosce sosta. E non conosce idealismi di sorta.

«Tutto è bene. Tutto è male. Tutto è legittimo. È l'idealismo che ha ucciso l'idealismo». Così dice Messner. Sono d'accordo con lui; ma siamo proprio sicuri che l'idealismo c'entri qualcosa con lo spirito del singolo? (alpinista).

Se il «re degli ottomila» ne è così sicuro, beato lui. Io, che sono un semplice alpinista della domenica (e neanche di tutte), resto semplicemente a guardare.

E aspetto.

Mauro Meneghetti
C.A.I. Padova

Attacchi da Sci-alpinismo PETZL 8007

Si tratta dell'ultimo leggerissimo modello (1860 g) dell'attacco della casa francese, importato dalla ditta Amorini. La caratteristica più evidente di questo attrezzo è l'arretramento della scarpa durante la salita. Una staffa ripiegabile assicura un bloccaggio assoluto evitando il rischio di apertura e garantisce un punto di rotazione della punta molto favorevole. Inoltre lo spostamento indietro della scarpa permette uno spostamento del peso dello sciatore utile per tracciare in nevi fonde ed evita la necessità della molla di richiamo poiché è il peso stesso della più lunga parte anteriore a fare aderire lo sci al tacco. Purtroppo occorre aprire l'attacco per passare dalla posizione salita a quella discesa.

Ottima la sicurezza di sgancio grazie alla lamina che si trova sotto la suola dello scarpone ed elimina il problema degli attriti. A questa placca è fissata anche la talloniera, che gira formando un tutt'uno con la calzatura e con la gamba, che trova proprio nel suo asse il peso di rotazione.

Il puntuale elastico assorbe i colpi e ruotando favorisce l'unità laterale. Lo stesso dicasi della talloniera. Fra l'altro l'indipendenza dell'apparato predisposto per la salita da quello operante in discesa consente una regolazione assai precisa.

L'attacco è realizzato in Zytel, materiale ultraleggero di provata resistenza. Il coltello viene applicato direttamente allo sci nel punto di appoggio dal peso dello sciatore. Può essere tolto senza aprire l'attacco. L'alzataccco (5 cm) è integrato nella placca dell'attacco. Il sistema di apertura è velocissimo in caso di emergenza. Molto felice la soluzione dei cinghietti, che possono essere sganciati dall'attacco, pur restando fissati allo scarpone senza doverli trascinare nell'attraversamento di terreni pericolosi.

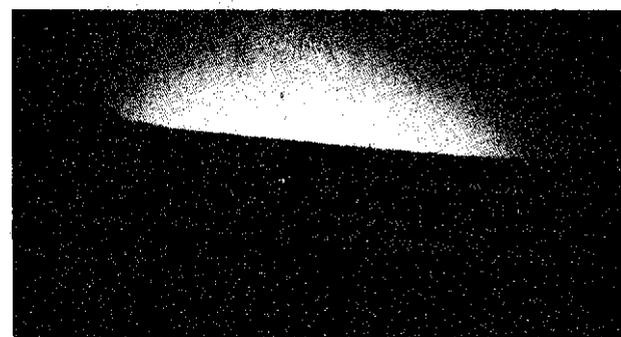
Scarpone da Sci-alpinismo Eli Skiing Dolomite

Si tratta di un modello di nuova concezione che si caratterizza per l'entrata posteriore e per il pressore circolare posto sul collo del piede per regolare la

chiusura, alla maniera dei Weinmann. La costruzione dello scafo è stata realizzata in uno speciale poliuretano che offre garanzie di resistenza all'abrasione. Le leve dei ganci sono collocate nella parte posteriore e consentono di dosare progressivamente la chiusura anche indossando i guanti. In più la leva superiore può essere lasciata slacciata durante la marcia. All'interno la scarpetta estraibile garantisce un'ottima protezione termica grazie ai materiali impiegati, arricchita in punta da uno speciale rivestimento in Thinsulate. La scarpetta è a sua volta montata a mano, con suola in gomma per poter camminare nei momenti di riposo in rifugio. A questo scopo è stato introdotto un nastro in velcro che blocca la caviglia, impedendo al piede di uscire nonostante l'alta scollatura. La suola è disegno esclusivo Dolomite. La scarpa si è mostrata molto confortevole camminando, ma soprattutto ha dato ottime prove, non lontane da quelle degli scarponi da pista, in discesa.

Scarpone Trionic Roccia Scarpa

Il famoso sistema Trionic, sperimentato con successo dalla Scarpa, è stato applicato ad un nuovo modello, il Roccia, destinato a riscuotere un notevole successo negli impieghi di arrampicata in quota. Uno dei pregi più significativi è la leggerezza (Kg 1,62 per il paio nella misura 41) abbinata ad una notevole solidità. La tomaia è intera in anfibio grigio capace di offrire un'elevata protezione e una buona resistenza all'acqua. A questo proposito la fodera in gore-tex è elettrosaldata per ridurre al minimo la condensazione (l'applicazione del gore-tex alle calzature pone problemi più gravi che nel tessuto). Il collarino superiore è in pelle con spessa imbottitura per aumentare il comfort di marcia. Il sottopiede è estraibile e di forma anatomica per assicurare un appoggio completo e naturale. Anatomica è pure l'intersuola Trionic, con le note caratteristiche di flessibilità longitudinale e laterale in modo da garantire la stabilità oltre che, ancora una volta, il comfort. Una lama lunga provvede alla rigidità della calzatura. È ricavata una apposita scanalatura per l'abbinamento alla ghetta Yeti Berghaus.



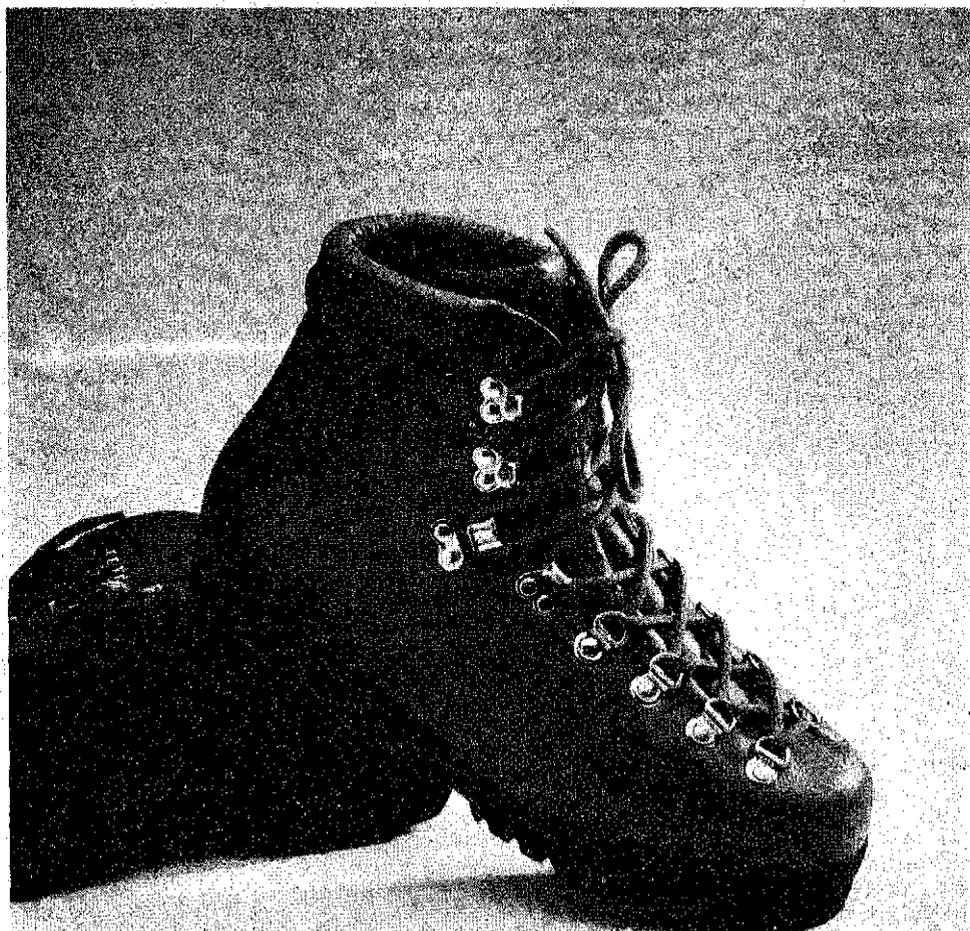
Materassino gonfiabile Hobo Ferrino

Il problema dei bivacchi in tenda è stato spesso lo scarso comfort del materassino.

Un passo è stato fatto con i modelli autogonfiabili, certamente migliori di quelli a cellule chiuse, poiché ben più morbidi, ma ugualmente ingombranti e in più un po' pesanti e costosi. La Ferrino ha messo a punto il materassino Hobo gonfiabile che costituisce certamente la soluzione più felice in rapporto al peso, all'ingombro e al comfort oltre che al prezzo. Realizzato in tessuto poliammidico, a resinatura poliuretanicca, questo materassino è composto da cinque tubi più un cuscino assemblati con termosaldatura e gonfiabili separatamente. Ripiegato il tutto rientra in un sacchetto grande come quelli per il magnesio (cm 30 x 15 x 3). Esteso il materassino misura 73 x 193. Pesa g. 750. È consigliabile gonfiare un po' meno i tubi centrali in modo da creare un effetto avvolgente. Il prezzo è assolutamente competitivo.

Rampone K2 FAST CAMP

È la versione con aggancio rapido del classico rampone tecnico della CAMP. È costituito da una stoffa anteriore e da una leva posteriore. Il cavetto metallico è regolabile grazie a viti con controdado simili a quelli dei vecchi attacchi da sci-alpinismo. La leva vera e propria dispone di due posizioni e di un solido cinturino alla caviglia per assicurare l'attrezzo. Con questo tipo di aggancio è consigliabile utilizzare l'apposita piastrina di irrigidimento di misura universale proposta dalla casa di Premana. Il prezzo è competitivo.



Salite facili e discese sicure



silvretta

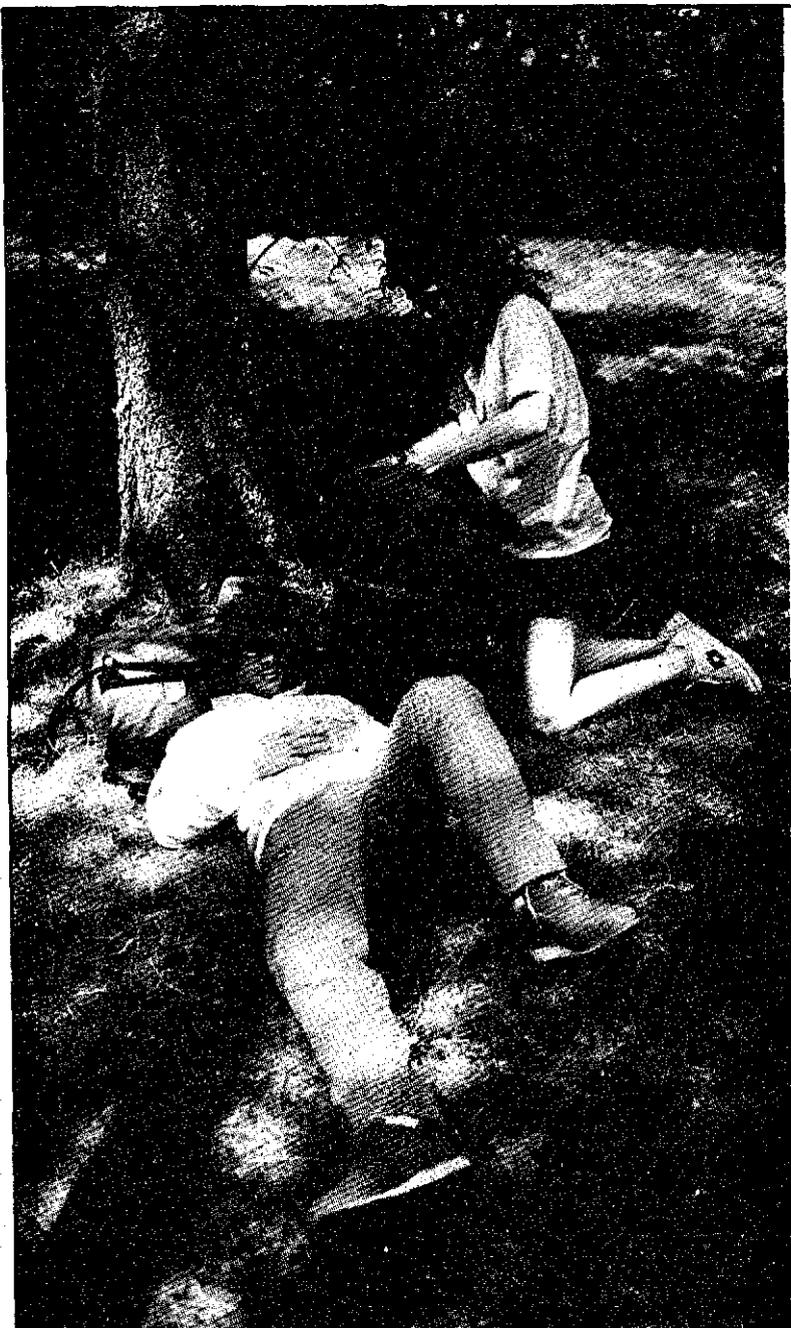


ATTACCO PER SCI ALPINISMO SILVRETTA 402

DISTRIBUTORE

Kössler

39100 BOLZANO - C.so Libertá 57 -
Tel. 0471 - 40105 / 40083



tecnAlp

ITALIA

**Tecnica
ed esperienza per
uomini di montagna**

**EQUIPAGGIAMENTO SPECIALIZZATO
PER ALTA QUOTA,
SCI ALPINISMO, ROCCIA, TREKKING.**

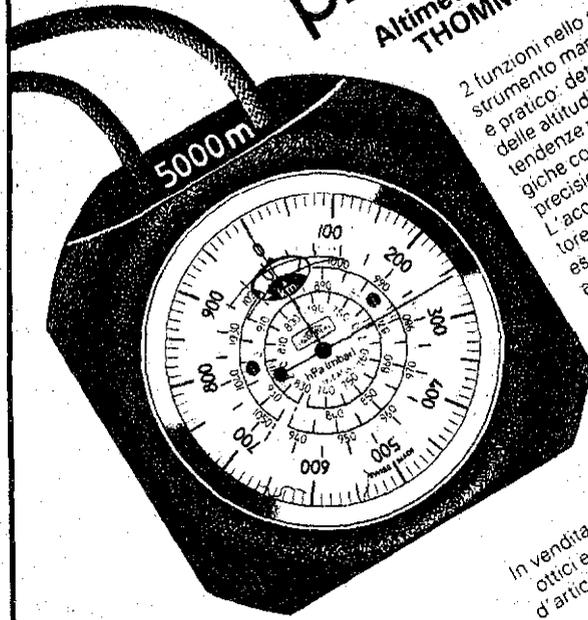


TECNOALP s.p.a. via 1 Maggio 7 - 24020 Ardesio - Bergamo
Tel. 0346/33422 (6 linee) Telex: 302070 TECALPI

THOMMEN

**Sicuri perché
precisi**

**Altimetro-barometro
THOMMEN, il migliore!**



2 funzioni nello stesso
strumento: maneggevole
e pratico: determinazione
delle altitudini e delle
tendenze meteorolo-
giche con grande
precisione!
L'accompagna-
tore ideale per
escursionisti,
alpinisti,
pescatori
sportivi
ecc.

In vendita presso
ottici e negozi
d'articoli sportivi

WILD ITALIA S.p.A.

Via Quintiliano, 41 - 20138 MILANO
Tel. 02-5064441 (r.a.)

Alpi Cozie

Gruppo del Monviso

Visolotto 3344 m - Parete Est
Goulotte «Bubu - Gully»

19/5/1985

Guido Ghigo - asp. guida ed Enrico Tessera - CAI Lodi.

Valutazione d'insieme: TD
Dislivello: 600 m
Ore effettive prima salita: 7

Dal bivacco Villata ai piedi della Nord del Monviso in 10' si raggiunge l'attacco; la goulotte è proprio di fronte e 50 m più in alto del bivacco Villata. Via decisamente tecnica con una lunghezza di 50 m molto delicata. È una delle più belle «course»; in ghiaccio del gruppo.

Salire la goulotte in leggero obliquo verso destra per 50 m (75°), a questo punto la linea di salita è evidentissima in leggero obliquo verso sinistra per sette lunghezze da 50 m (lunghe tratti a 75° e passi a 90°) si sbucca sul margine sinistro del nevaio sottostante alla vetta, si aggira un salto sul versante nord, per neve e canalini non difficili si raggiunge la vetta.

Date le condizioni della montagna in questo periodo la via è stata discesa in libera e parte a corde doppie (7 doppie da 50 m) attrezzate sul percorso di salita.

Gruppo Castello Provenzale

Rocca Castello 2452 m - Parete Est
Via «Ulag, gioco selvaggio»

1/6/1985

Tristano Gallo - CAI Monviso, Guido Ghigo - asp. guida ed Enrico Messina.

Valutazione d'insieme: TD con pass. di VI+
Dislivello: 200 m
Ore effettive prima salita: 5

La nuova via sfrutta la stretta lista di parete tra le classicissime vie Balzola e Spigolo Maria Grazia, in alto segue lo spigolo subito a sinistra del diedro Calcagno. Arrampicata spettacolare.

Punto di attacco 6-7 m a sinistra della fessura della Balzola sotto la verticale di un tettino.

Salire sino sotto il tetto e superarlo (V+, VI-, 2 ch), un po' verso destra e quindi direttamente sino sotto un tettino, ch. alla radice del tetto con cordone, passarlo (VI) e sostare su una stretta lista (ch in posto 40 m).

Dritto sino sotto un tetto (V, V+), superarlo direttamente (ch in posto VI-), e sostare su tasselli. 40 m. Salire una stretta fessura quando si sdoppia salire indifferentemente o l'uno o l'altro ramo, (IV+, V), 45 m. Con una lunghezza facile andare alla base del diedro Calcagno, 30 m.

Riprendere a sinistra lo spigolo strapiombante e salirlo per 40 m proteggendosi con tasselli e friends (5 protezioni, VI+, VI, V+, V), ch in posto.

Superare lo strapiombo sovrastante con un passo a sinistra (V+) e dritto sullo spigolo sempre più abbattuto (IV+, V) in 50 m si raggiunge la cengia sotto la vetta.

Castellino Rosso

Via «Urla nel silenzio»

2/6/1985

Guido Ghigo, Tristano Gallo.

Valutazione d'insieme: TD— con pass. di VI+
Sviluppo: 150 m
Ore effettive prima salita: 2,5

Via tracciata sul grande blocco strapiombante di quarzite chiamato «Castellino Rosso».

È stata chiamata così questa via perché mentre 400 persone si scannavano con urla e pietre sulle rocce della Castello noi arrampicavamo nella più assoluta «tranquillità» a 15' dall'auto.

Punto di attacco appena a destra delle colate nere della parete, dove si svolge la via Ghigo-Maero.

Salire lo spigolo destro di un diedrino e il fondo del diedrino stesso obliquo leggermente a destra (IV+) 40 m.

Verticalmente per 20 m (V, IV+), sosta sotto il lungo tetto rossastro che fascia tutta la parete.

Passare la lama strapiombante (2 ch in posto V+, VI+), dalla cengia soprastante vincere un corto muro (V) e sostare alla base della fessura diedro appena a destra della parete rossa e strapiombante, 40 m. Salire il diedro e la muraglia soprastante (V, passo V+) 35 m.

Facilmente sulla piatta sommità da dove in 15' si raggiunge il colle Gregouri 2319 m.

Utili un paio di ch per le soste, tasselli e friends.

Alpi Graie Meridionali

Val Grande di Lanzo

Torrioni del Giaclin
Torrione Sud - 1400 m circa
Parete Sud - «Fessura per te»
26/5/1985

Alberto Rampini ed Enea Corradi del C.A.I. Parma con Ermanno Boccolari (CAI Modena).

Valutazione d'insieme: D sup.
Lunghezza: 100 m
Chiodi usati: 2, lasciati: 2
Roccia ottima

L'itinerario si svolge sul più meridionale dei due torrioni situati sulla sinistra orografica della Val Grande di Lanzo, tra i Torrioni del Biollè a Ovest e la lunga parete di Ronco Bianco a Est, e sovrastanti la località Cà Giaclin.

Da Bussoni costeggiando dapprima la destra idrografica di un rio che forma più in lato una evidente cascatella, e attraversando successivamente il rio, ci si porta con ripidissima salita alla base del Torrione Sud (ore 0,50 da Bussoni).

La linea della salita è data dall'evidente fessura che caratterizza il centro della parete.

Per un'esile e discontinua fessura con licheni ad una cengia con enorme albero (IV e V, 1 pass. di A). A sinistra si entra in un diedrino per raggiungere la base della bella fessura che si rimonta interamente (all'inizio III, poi V). Obliquamente verso destra ci si porta alla base di una breve fessura che si sale (V); si supera un diedrino (V, 1 pass. di A1) e infine per rocce più facili (III) si raggiunge la sommità del torrione.

Val Grande di Lanzo

Torrioni del Giaclin
Torrione Sud - 1400 m circa
Pilastro di destra - Via «Rosso Masai»

26/5/1985

Alberto Rampini, Enea Corradi ed Ermanno Boccolari.

Valutazione d'insieme: TD con pass. di VI e A1
Lunghezza: 110 m
Chiodi usati: 7, lasciati: 5
Roccia ottima

Accesso: vedi «Fessura per te» sulla parete principale. Il pilastro di destra del Torrione Sud è una struttura

molto slanciata, separata in alto dalla vetta del torrione stesso tramite una piccola forcilla. L'attacco si trova una decina di metri a destra del punto più basso del pilastro (ometto), in corrispondenza di un'evidente fessurina, dapprima più larga, poi assai esile, con andamento leggermente obliquo verso sinistra. Superare l'esile fessurina fino ad una gradina sulla sinistra (V+ e 1 passo di A1, chiodo). Salire direttamente in libera due piccoli tetti e obliquare poi a sinistra iniziando una lunga traversata per evitare i tetti al di sopra; girare uno spigolo e continuare il traverso fino ad una cengia erbosa alla base di un diedro (VI- e A1). Salire il diedro fino ad un alberello (IV+ e V-). Continuare per diedrini più facili fin ad una profonda spaccatura ben visibile — sottoforma di foro — anche da Cà Giaclin; entrarvi e, per stretto cunicolo, uscire a pochi metri dalla cima del pilastro, raggiungendola in breve (IV).

Alpi Lepontine

Gole di Gondo (Zona del Sempione)

La Sentinella - via «Gocce di Stella»

3-4/6/1985

Pe Roberto - A.G.A.I. e Rossi Mauro - (A.G.A.I.).

Valutazione d'insieme: ED
Dislivello: 280 m
Sviluppo: 330 m

La parete è situata sopra il paesino di Gondo, è rivolta a Sud ed è raggiungibile in circa 15 minuti per pietraia. La via percorre la parete proprio al centro, seguendo delle fessure molto aeree, in direzione degli enormi strapiombi finali, superati direttamente.

Relazione: Attaccare la parete al centro e salire sull'estrema sinistra della grande cengia alberata (III e IV), 50 m. Continuare dritti per delle belle lame appoggiate su delle colate nere, arrivare su ottimi terrazzini, (V, V+) 35 m.

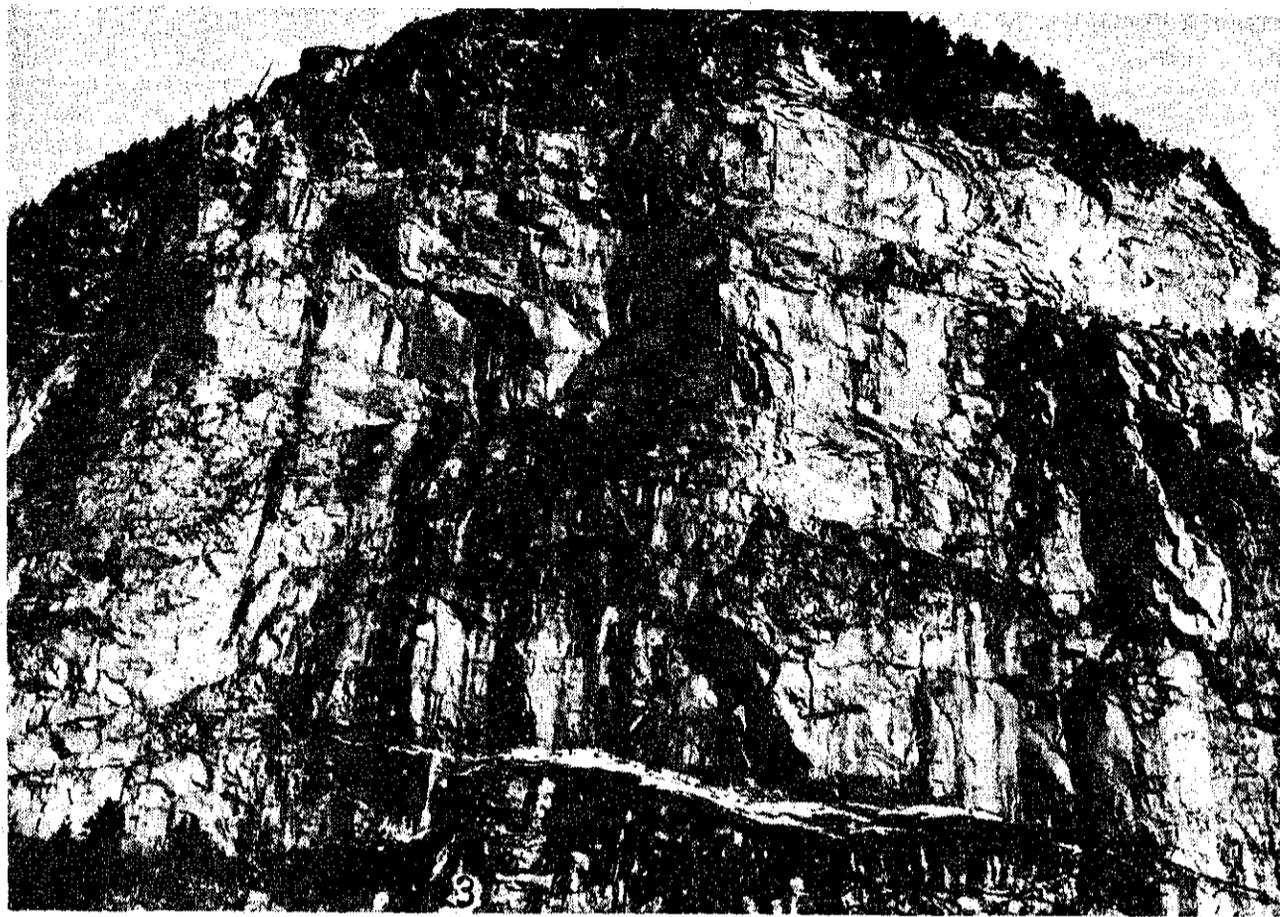
Superata una pancia strapiombante (V-), continuare per dei ciuffi d'erba (IV) fino sotto a degli strapiombi, attraversare orizzontalmente verso destra (V+) fino ad un piccolo larice, 20 m. Salire il diedro successivo fino sotto il tetto che lo chiude, attraversare verso sinistra e uscire su in ottima cengia, 15 m. Continuare per facili terrazzini e spostarsi verso sinistra sotto un grosso tronco di larice secco (III+), 20 m. Salire sopra il tronco, ritornare verso destra; qui siamo all'inizio delle fessure aeree; attaccare la prima fessura, uscire su una cengia detritica (V, VI-), 20 m.

Su ancora per la fessura per alcuni metri (V-), continuare per un lamone staccato, incastrandosi con tutto il corpo (VI), uscire su un terrazzino a sinistra, 25 m. Ritornare verso destra e continuare per la fessura che diventa sempre più netta e strapiombante (V+, VI, VI+), uscire su un terrazzo inclinato (1 passo di A1), 25 m. Dritti per alcuni metri, poi attraversare verso sinistra sotto uno strapiombo fino a prendere una netta fessura (V+, VI), uscire su ottimo terrazzo (blocco instabile, A1), 10 m. Qui si è proprio sotto gli strapiombi finali, da qui in poi un'eventuale discesa diventerebbe complicatissima.

Attraversare verso sinistra per 10 m, calarsi per alcuni metri fino a raggiungere una cengia più bassa (bivacco dei primi salitori), 15 m.

Innalzarsi per gli strapiombi sovrastanti per esili fessure, sostare su terrazzino, (A2, A3), 10 m. Continuare prima verso sinistra poi ritornare verso destra e uscire su comoda cengia sotto l'ultimo strapiombo, (A2, A3), 15 m.

Spostarsi a sinistra della cengia (V+, delicato) superare un diedro strapiombante (A3), attraversare a sinistra alcuni metri, poi su ancora per fessure (A2). Arrivati sul bordo dello strapiombo uscire verso de-



Gole di Gondo (Zona del Sempione)

- 1 - Via delle Rondini sanguinarie
- 2 - Via diretta
- 3 - Via Gocce di Stella
- 4 - Via del lungo diedro

stra (VI), proseguire dritti alcuni metri fino ad una comoda nicchia, 20 m.
Da qui per rocce più facili (IV) si arriva alla sommità della Sentinella, (50 m).

Prealpi Comasche

Monte Grona 1732 m

Parete Nord/Est

22/8/1983

Rino Bregani - CAI Menaggio e Roberto Ceccoli.

Valutazione d'insieme: D
Sviluppo: 80 m

Accesso: L'attacco si può raggiungere dal rifugio Menaggio del CAI, dal canalone Sud del Grona o scendendo dalla sella erbosa tra la cima e l'anticima Nord. L'attacco è alla base di un camino, contrassegnato da una freccia e un bollo in vernice rossa.

Relazione tecnica: Si sale nel camino (IV) superando uno strapiombo con clessidra (IV+). Si continua nel camino e attraverso un buco (cordino lasciato) si esce sul sovrastante prato (V+). Si traversa a sinistra, si sale un muro (IV-) e una placca (III) puntando a destra alla base di un secondo camino in cui si sosta usando uno spuntone, 25 m.

Si sale il secondo camino fino sotto uno strapiombo (III+, V-); si traversa allora a sinistra (V+, chiodo lasciato) fino a una cengetta (II). Mediante una fessura si sale sulla cengia soprastante (IV+); a causa dello strapiombo superiore, si striscia verso sinistra (V, IV, III) fino a un ripido canale erboso che si attraversa verso un grosso blocco.

Si sale il blocco (III) e si sosta a tre alberi, 40 m.
Per un facile canaletto con ortiche si esce in vetta (II), 15 m.

Prealpi Venete

Val d'Adige - Monte Cimo 955 m

Bastionata di Brentino - via «Desir»

15/12/1984

Alberto Rampini (I.N.A. - CAI Parma), Paolo Mantovani (CAI Mandello) a com. alt.

Valutazione d'insieme: TD sup.
Dislivello: 200 m

Nel lungo tratto di parete compreso tra l'evidente gran diedro di sinistra ed il diedro della via XXV Aprile si nota, circa a metà una svasatura della parete, percorsa in alto da una colata nera. L'attacco è situato in un diedrino a sinistra della svasatura.

1) Percorrere un diedrino e poi salire per placche, superare uno strapiombetto in obliquo verso destra e sostare su buon terrazzino (5 chiodi, V-), 40 m.

2) Salire dritti per pochi metri, obliquare poi a sinistra per un caminetto e prendere poi una bellissima placca che si supera in obliquo verso destra fino ad un diedrino che conduce alla comoda sosta (7/8 chiodi, III, passi obbligatori di VII, AO e V+), 35 m.

3) Salire il sovrastante diedro in dülfer, obliquare a destra prima del suo termine e poi traversare nella stessa direzione superando il fondo della svasatura e stando subito dopo su una cengetta (2 ch, V e III), 25 m.

4) Traversare 3 mt a destra, salire per un diedrino e per fessurine superficiali fino a che queste scompaiono sotto alcuni tetti. Traversare allora a sinistra salendo obliquamente per una placca sotto i tetti, fino ad una svasatura nera e strapiombante (colata) che si risale (passi di A1) fino alla sosta posta all'inizio del camino terminale (6/7 ch, IV+, VI, VII/AO), 40 m.

5) Seguire il camino superando una difficile strozzatura fino ad un alberello; proseguire per una svasatura che si fa strapiombante fino all'inizio dell'imbuto terminale, dove si sosta (4/5 ch, IV+, VI+, V e AO), 35 m.

6) L'ultimo tiro, facile, porta al boschetto terminale (II).

Discesa: salire per il boschetto fino a ridosso della parete superiore (ricovero di pastori), dove si reperisce una traccia discontinua che, verso destra, con ampio giro riporta alla base della parete in corrispondenza della via XXV Aprile.

La chiodatura è ottima (chiodi normali e spit). Anche le soste sono ottimamente attrezzate con spit. Utili alcuni dati ed eventualmente un gioco di friends.

Sardegna

Capo Caccia

Spigolo del Belvedere di Foradada

2/10/1984

F. e M.G. Cattivelli, L. Gatti, U. Villotta.

Valutazione d'insieme: D+
Sviluppo: 70 m

Accesso: Dal parcheggio del belvedere di Foradada (1 km da Tramariglio) salire al belvedere vero e proprio, a picco sul mare, dove è ben visibile sulla destra lo spigolo.

Raggiungerlo seguendo la cresta per 50 m circa verso Nord. Scendere lo spigolo con due corde doppie di 40 m e 25 m; la prima a destra del filo, la seconda a sinistra fino ad uno scoglio, a due metri dal pelo dell'acqua.

1° Salire la placca (IV) poi una facile cengia in salita verso sinistra che porta sul filo dello spigolo, scalarlo superando uno strapiombo (V); obliquare quindi a destra per belle placche (IV) raggiungendo da ultimo il filo dello spigolo (IV+), 30 m.

2° Scalare a sinistra dello spigolo una paretina strapiombante (V-) che immette in un diedro appoggiato (IV-), 25 m.

3° Obliquare a sinistra di un tetto (IV+), quindi traversare due m a destra sopra il tetto e salire una placca erosa (IV, III).

M. Irveri (616 m)

Falesia di Margheddie.

Via «Alzati e cammina»

26/12/1984

Giovanni Chiaffarelli, Roberto Toffanini, Umberto Villotta.

Valutazione d'insieme: AD+
Sviluppo: 100 m

Relazione tecnica: Da Cala Gonone seguire la sterrata in direzione di Osalla per 4 km circa fino ad una curva con un capanno a sinistra, buon posteggio. Attacco a 5 minuti dalla sterrata (freccia scolpita).

1° Salire la placca tra due strisce nere, (a sinistra della direttiva di calata di uno strapiombo giallo), obliquare a sinistra verso degli alberi, (all'inizio V poi IV e III), 45 m.

2° Proseguire per placche erose a sinistra (II e III), poi dritti superando due brevi raddrizzamenti (IV e IV+), 40 m.

Continuare poi per una facile cresta.

Falesia di Margheddie.

Via «S'Udulu Frattau»

27/12/84

Giovanni Chiaffarelli, Roberto Toffanini, Umberto Villotta.

Valutazione d'insieme: TD
Sviluppo: 60 m

Relazione tecnica: Via completamente attrezzata, si svolge su di una placca trapezoidale con un evidente pilastro grigio sulla destra. Freccia scolpita all'attacco.

1° Salire su uno spigolo delimitato da due canali erbosi fino a cengia (attacco di V poi VI), proseguire per placche (IV) leggermente verso destra fino a grossa clessidra, 25 m.

2° Obliquare a sinistra raggiungendo una conca (V), uscirne a destra, scavalcare una piastra instabile (VI-) quindi traversare a sinistra 2 m e proseguire dritti (VI, V+), fino all'altopiano, 40 m.

CASORATI

20154 MILANO - VIA FAUCHÈ 40 (ang. P.zza Caneva)
TEL. 02/384039

SCI • SCI-ALPINISMO • ROCCIA • SPELEOLOGIA • TREKKING
E RELATIVO ABBIGLIAMENTO TECNICO
• SUBACQUEA • PESISTICA

VASTO ASSORTIMENTO CAMPEGGIO ED ACCESSORI

SCONTI AI SOCI C.A.I.

*Per la continuità delle tradizioni delle truppe Alpine
per servire in armi il Paese*



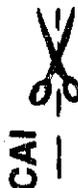
- ACCADEMIA ALLIEVI SOTTUFFICIALI
 PARACADUTISTI ALPINI TECNICI E OPERATORI
 AVIAZIONE LEGGERA DELL'ESERCITO

NOME

COGNOME

VIA

C.A.P. CITTA'



PER INFORMAZIONI INDICARE
IL TIPO DI ARRUOLAMENTO
E SPEDIRE A:

STATESERCITO
CASELLA POSTALE 2338
ROMA - AD

Visite mediche obbligatorie

Leggo sul n. 22 del 16 u.s. de «Lo Scarpone» a pag. 2 una comunicazione della Segreteria generale del C.A.I. avente per oggetto «Visite mediche obbligatorie» vergata a seguito di richieste di istruzione da parte di «numerosi Sezioni», le quali, a quanto pare, non solo non hanno affatto le idee chiare in materia ma, visto che chiedono istruzioni, non pare abbiano ancora ottemperato alle legislazioni vigenti in materia da quasi 3 anni! Francamente si tratta di materia tutt'altro che semplice, visto che la legislazione oggi esistente rappresentata in particolare dal DPR 13.8.1981, dal DM 28.2.1983 (Gazzetta Ufficiale del 15.3.1983) e, sotto certi aspetti, anche dal DM 18.2.1982 (G.U. del 5.3.1982), lascia non pochi dubbi ed incertezze interpretative anche fra gli «addetti ai lavori» quali lo scrivente.

Appare, pertanto, abbastanza semplicistico e sbrigativo un comunicato di 14 righe (sic!), su un argomento qual'è quello dei confini fra attività non agonistica e agonistica, già complessi da tracciare in ambito prettamente sportivo nella più ampia accezione di questo termine, ma del tutto non tracciati in ambito alpinistico, in assoluta carenza di norme di legge in merito.

Purtroppo si tratta di questione che già nell'ambito sportivo ha creato e crea serie problematiche di indole medicolegale e, ovviamente, di responsabilità civili e penali, anche se per le attività sportive la legge è riuscita a stabilire con relativa chiarezza ciò che è «agonistico» e ciò che non lo è; il DM 18.2.82 all'art. 1 comma II recita infatti: «La qualificazione agonistica a chi svolge attività sportiva è demandata alle Federazioni sportive nazionali o agli Enti sportivi riconosciuti». Nell'allegato sono indicati i controlli sanitari, i relativi accertamenti strumentali e la loro periodicità in relazione ai vari sport. E se, in ipotesi, in campo alpinistico, tutto ciò spettasse al C.A.I.?

In più, per risolvere i numerosi quesiti interpretativi sollevati dal DM 18.2.82, il Ministro della Sanità in data 31.12.1983 ha emanato la Circolare n. 7, contenente l'elenco delle specialità sportive qualificate «agonistiche» sulla base dei criteri stabiliti da ciascuna delle Federazioni sportive, ciascuna delle quali, per ragioni più o meno evidenti e logiche per un profano, ha impostato tali criteri tenendo conto ad esempio: 1) delle fasce di età dei soggetti partecipanti ad una competizione; 2) del fatto che il soggetto sia o non sia in possesso della tessera di «quella» Federazione; 3) del fatto che partecipi ad attività organizzate dalla Federazione x o y anche se non «tesserato»; 4) della categoria di gara alla quale il soggetto partecipa; 5) del tipo di attività sportiva svolta nell'ambito di quelle «gestite» da una determinata Federazione; 6) dall'intensità e durata dello sforzo fisico richiesto al partecipante, anche in rapporto al sesso ed all'età; e via così! Già di per sé una siffatta difformità non può non ingenerare dubbi ed incertezze nel medico generico di base (non il «medico di famiglia» citato nel trafiletto apparso su «Lo Scarpone», in quanto tale definizione è superata da almeno un quinquennio!), il quale deve essere al corrente se lo stendere il famoso «certificato di buona salute» per un soggetto è di sua competenza o meno, tenendo presenti le definizioni di «sport agonistico» vergate con tanta difformità le une dalle altre, dalle varie Federazioni.

Un posto a sé, se non altro come emblema di illogicità e di semplicistica incoscienza, spetta la certificazione medica per i ragazzini partecipanti ai famigerati e non mai abbastanza deprecati «Giochi della gioventù»; il medesimo soggetto che compie il medesimo tipo di sport è considerato «non agonista» finché... non partecipa alla fase nazionale dei giochi stessi (sic!). Questo concetto è di una assurdità ridicola, in quanto, semmai, è esattamente nelle prime fasi dei famigerati «Giochi», in sede scolastica e, via via, di eliminazione distrettuale, provinciale e poi regionale, che il soggetto corre i rischi più seri e necessiterebbe di un controllo più minuzioso ed accurato! Ma la legge è di parere diverso e, una volta tanto concorde: 1) DM 18.2.1982, art. 1, comma 3: «Devono sottoporsi altresì ai controlli di cui sopra (quelli previsti per l'attività agonistica, n. d.r.!) i partecipanti ai giochi della gioventù per accedere alle fasi nazionali»; 2) DM 28.2.1983, art. 1: «Ai fini della tutela della salute devono essere sottoposti a controllo sanitario per la pratica di attività sportive non agonistiche: a) gli alunni che svolgono attività fisico-sportive organizzate dagli organi scolastici nell'ambito delle attività parascolastiche; b) coloro che svolgono attività organizzate dal CONI, da società sportive affiliate alle federazioni sportive nazionali o agli enti di promozione sportiva riconosciuti dal CONI e che non siano considerati atleti agonisti ai sensi del decreto ministeriale del 18.2.1982; c) coloro che partecipano ai Giochi della Gioventù, nelle fasi prece-

denti quella nazionale». (sic!). Quanti medici di medicina generale e/o pediatri di libera scelta (medici e pediatri di base) avranno rilasciato un certificato di buona salute ad un loro assistito che partecipa ai Giochi della Gioventù in fase iniziale e, visto che il certificato vale un anno, potrebbe per trascuratezza o dimenticanza essere ritenuto tuttora valido, quando il ragazzino entra nelle eliminatorie nazionali, considerate, per legge, «agonismo» a tutti gli effetti e come tale necessitante di ben altra documentazione sanitaria?

Fin qui la legislazione inerente i controlli medici necessari per l'attività sportiva agonistica e non. In quale posizione è l'alpinismo e, di conseguenza, si trovano C.A.I. Centrale, presidenti delle Sezioni ed i Direttori delle Scuole di Alpinismo? L'attività alpinistica non appare contemplata in nessuno dei D.M. precitati e, come tale, si trova in una pericolosissima posizione di totale assenza di normativa per la tutela sanitaria di chi la pratica. La sola consolazione che da tale assenza si può trarre è che il legislatore non ha ritenuto di considerare l'alpinismo come attività sportiva, e ciò è consono allo spirito ed alle tradizioni del nostro Sodalizio, al punto che laddove fa capolino l'agonismo o la gara («gare» di alpinismo, «free-climbing», ecc.) sorgono le più ampie riserve, anche recentemente delineate in Sede di C.A.A.I. ad esempio, circa l'opportunità di considerare alpinismo «autentico» tali manifestazioni, giustamente repute, per la filosofia stessa di tali attività, più agonismo che alpinismo.

Ho iniziato nel lontano autunno 1961, in occasione del Congresso degli Istruttori Nazionali di Alpinismo tenutosi a Biella-Oropa, ad attirare l'attenzione della Commissione Scuole di Alpinismo sul problema inerente l'accertamento dell'idoneità alla pratica dell'alpinismo per gli allievi delle Scuole sia Nazionali che Sezionali, visto che fino a quel momento tale accertamento non era neppure richiesto o, nella più rosea delle ipotesi, ci si accontentava del famigerato «certificato di sana e robusta costituzione»: le scuole credevano di essere tutelate dalla clausola posta in calce ad ogni programma circa la non responsabilità civile e penale da attribuirsi alla Scuola stessa in caso di incidenti o, peggio, di morte dell'allievo.

Come C.N.S.A. ci siamo preoccupati, successivamente, di invitare le Scuole di Alpinismo a condizionare l'ammissione degli allievi ai Corsi all'esito favorevole di un controllo medico, ed in alcuni articoli pubblicati anche sulla R.M., ho personalmente indicato sia il «modello» di controllo medico, sia un fac-simile di scheda medica. Molte Scuole si sono servite dell'opera disinteressata di Colleghi soci del C.A.I. (per alcune l'ho fatto anche io personalmente) e posso affermare con diretta cognizione di causa che verso la fine degli anni '60 la prassi del controllo medico attitudinale per gli allievi delle Scuole di Alpinismo, aveva raggiunto livelli di accuratezza e diffusione veramente notevoli.

Tornando al trafiletto apparso su «Lo Scarpone», è proprio sicura la Presidenza generale del C.A.I. che sia sufficiente il breve telegrafico comunicatino non privo di «ecc.» per lasciare ogni e qualsiasi «responsabilità civile e penale per eventuali inosservanze della legge» al Presidente della Sezione?

La distinzione fatta succintamente nel trafiletto dalla Segreteria generale fra ciò che si considera attività agonistica in alpinismo e ciò che non lo è, è frutto di una delibera o di un atto ufficiale della Sede Centrale, o è solo un concetto teorico che al di là delle definizioni semantiche non tiene conto di quanto l'alpinismo classico comporti per l'organismo umano?

Gli Istruttori Nazionali di Alpinismo, gli allievi Istruttori nazionali, è proprio certo che, sia pure nell'esercizio delle proprie funzioni didattiche, siano, dal punto di vista dell'opportunità di un tipo piuttosto che di un altro di certificazione, più vicini ad un'attività di tipo agonistico che non?

Data la mancanza di legislazione «ad hoc» se, in caso di intervento della magistratura, venisse preso a modello ciò che la legge stabilisce per i giochi della gioventù, che... diventano agonismo in fase nazionale, venendosi, per ipotesi, a configurare come «agonismo» la partecipazione a Corsi per istruttore Nazionale di Alpinismo, che accadrebbe?

E quanti dei medici di base sono al corrente della esatta formulazione del certificato di buona salute e del fatto che esso ha la durata di un solo anno e che in analogia con quanto recita il DM 18.2.1982 al suo art. 5 comma 4; è bene che il medico visitatore trattenga presso di sé la documentazione inerente la visita effettuata (in copia) per almeno cinque anni?

Ed ancora quanti dei medici visitatori, sia pure per attività non agonistiche, sanno che la valutazione dello «stato di buona salute» non può prescindere da quanto recita in proposito il solito D.M. 18.2.1982 (art. 2) e cioè che «l'accertamento di idoneità viene determinato sulla base della valutazione della maturità e della capacità morfologica e psichica individuale...» e ciò per prudenziale analogia con quanto è prescritto per l'agonismo? Ed infine quante Scuole (o quante Sezioni) sanno che ogni anno Istruttori ed allievi, pur non considerando la loro attività agonistica, debbono produrre un nuovo certificato di buona salute, pena l'esclusione da ogni e qualsiasi attività organizzata dalla Scuola o dalla Sezione?

Il problema della certificazione in ambito medico è da tempo occasione di dibattiti, riunioni e congressi, ad alcuni dei quali sono stato personalmente relatore, il che significa che è un argomento di scottante attualità e che lascia tuttora ampio margine a discussioni ed interpretazioni le più svariate e che, spesso purtroppo, ha avuto drammatici risvolti giudiziari coinvolgendo i medici «in primis» e le Società sportive «in secundis».

Il C.A.I., pur non essendo un Ente dipendente dal CONI od un Ente promozionale dal CONI riconosciuto, rimanda all'osservanza di una normativa che prevede una serie di specificazioni dettagliate, sia pure a volte derivanti da criteri opinabili, per ogni tipo di attività sportiva, nella quale normativa peraltro, l'alpinismo non è compreso. Al di là dell'impostazione tradizionale, della filosofia stessa dell'alpinismo, che indicano chiaramente che l'alpinismo «ex se» non può essere considerato agonismo, siamo altrettanto sicuri che le fatiche, gli sforzi, l'ambiente stesso in cui si svolge, la distanza da possibilità di un soccorso veloce e valido, non spingano a considerare più opportuna una certificazione medico-attitudinale di tipo «agonistico», piuttosto che il solo e semplice certificato di stato di buona salute?

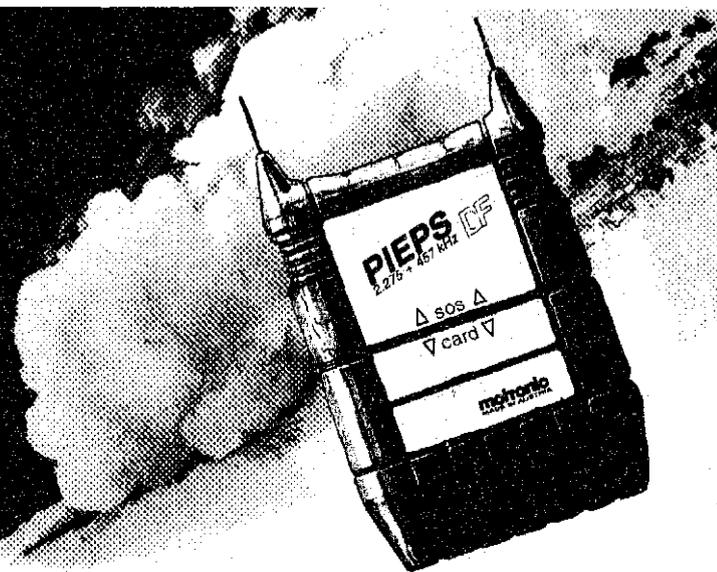
Sono considerazioni che come medico e come alpinista mi sono più volte poste e che, avendone ora avuto lo spunto, pongo a mia volta al Club Alpino Italiano, che, utilizzando le numerose Commissioni interessate all'argomento, potrebbe varare una normativa sull'argomento o, per lo meno, fornire a Scuole e Sezioni, suggerimenti e consigli meno anodini e superficiali di quelli contenuti nel trafiletto de «Lo Scarpone».

Prof. Ettore De Toni
CAAI-INA

PIEPS
2.275 + 457 kHz DF

Il segnale di vita

Il segnalatore elettronico e ricevente per il salvataggio di sciatori travolti da valanga.



H Kössler 39100 BOLZANO - C.so Libertà 57 -
Tel. 0471 - 40105 40083 TLX. 400616

Shing-cheng-ping-pong

(La sublime spedizione nell'Impero della Celeste Muraglia)

Pier Maria Mac Donald - da non confondere con Pier Dionigi Poinset, eccelso ghiacciatore di Kosakenstadt emigrato al di qua dell'Oder al tempo della pace di Westfalia - a questo punto meditava seriamente di abbandonare un hobby per il quale aveva scialacquato le sostanze paterne, la dote di sua madre e la maggior parte dell'assegno di cassintegrazione che percepiva come ultimo reduce della Spedizione dei Mille a Marsala.

Per non farla lunga, in precedenza il Mac Donald, nel tentativo di farsi un nome nel feroce mondo dei free-climbers, aveva escogitato di percorrere in stile free il più mega dei megatraversi: la Muraglia Cinese, lunga circa seimila chilometri.

Con rapido calcolo aveva stabilito necessari all'impresa seicentomila spit e sei quintali di magnesite di prima qualità, dato che almeno all'estero conviene non essere taccagni: in totale un'ottantina di milioni.

Altri cinquanta per il visto d'ingresso in Cina, non seconda a nessuno nella torchiatura del turista, a parte forse certe località della Riviera.

Altri cento milioni per il noleggio delle biciclette necessarie al trasporto degli spit, insomma: con un miserabile mezzo miliardo l'impresa poteva dirsi quasi sicura.

Per farla ancora più breve, non vi tedierò con le penose acrobazie verbali con le quali carpii agli ingenui genitori-pensionati Inps-i loro magri risparmi, facendo balenare straordinarie rendite future da parte di sponsor in quantità e qualità tali da offuscare quelli di Azzurra.

Non nominò per quieto vivere recenti spedizioni alpinistiche assai chiaccherate.

In conclusione si ritrovò con un capitale concreto - Bot e CCT compresi, più sessantacinquemila lire scucite dal materasso materno nel quale aveva intuito un rigonfiamento sospetto, e aggiungendo anche le trentamila lire che gli erano rimaste dopo l'acquisto delle scarpette spagnole - largamente inferiore al preventivo.

Pur largheggiando in ottimismo, dovette alla fine convenire che le spese andavano drasticamente ridotte; dimezzò a trecentomila il numero degli spit, pur conscio del rischio a cui si sarebbe esposto e decise di elimina-



re le biciclette: ideò a questo punto una slitta trainata a spalla con la quale attraversare la Cina a più riprese per il trasporto del materiale.

Per puro caso si rese conto di essere sul punto di progettare un trekking di tutto rispetto: con un percorso globale di trentacinquemila chilometri avrebbe senza dubbio oscurato anche le imprese dei Carnovallini.

Per il momento non diede peso all'intuizione, ma da un rapido calcolo risultò l'esigenza di almeno seicento paia di scarpe da trekking, con spesa presunta di centoventi milioni.

Pur professando una rigidissima fede free, era ancora dotato per fortuna di una sufficiente dose di buon senso per valutare la situazione in tutta la sua gravità, anche perché nel frattempo si erano esaurite senza risultato alcune sue visite melodrammatiche dal Barba e dal Longoni per ottenere fondi, o per lo meno qualche centinaio di migliaia di spit gratis.

Era ritornato invece con una ventina di poster che raffiguravano Patrick Berhault alle prese col solito tetto di dodicesimo grado, da diffondere eventualmente nel Celeste Impero a favore del free-climbing.

Anche i suoi tentativi per acquistare all'ingrosso gli spit, direttamente alla Breda Siderurgica S.p.A., dove aveva lavorato in tempi andati come smerigliatore di rondelle prima di essere espulso per esuberanza di personale, non diede i risultati previsti.

Un suo conoscente, ancora tenacemente abbarbicato al posto di lavoro come funzionario addetto alle pulizie, dopo una laurea a pieni voti al Carnegie Institute of Technology-Pittsburg-Pennsylvania, gli aveva suggerito: - a questo punto ti conviene comperare la fabbrica... se conosci qualcuno della P2 o anche solo un usciere del ministero; non solo non ti costerebbe una lira, ma potresti ottenere in soprappiù qualche centinaio di miliardi in titoli azionari liquidi e solidi, la partecipazione agli utili della Fiat, della Star e delle magliette Think Pink.

Ormai i tempi stringevano e le scarpette erano diventate delle morse d'acciaio; calcolata la difficoltà dell'impresa le aveva comperate di sei numeri più piccole. Venne anche a sapere che un celebre free-climber aveva addirittura assunto l'Ambasciatore cinese come consulente editoriale.

Ruppe così gli indugi e con quei quattro soldi che gli restavano comperò una ventina di spit dal ferramenta sotto casa, una bustina di magnesite in farmacia, pagando regolarmente il tiket e con il resto - che regolarmente era un biglietto del tram perché non avevano spiccioli - saltò sul 12 al capolinea, dato che abitava a Villapizzone. Si lasciò trasportare dallo sconforto, deciso a raggiungere anche l'altro capolinea se fosse stato necessario. Fortuna volle che ad un certo punto gli si parò davanti una straordinaria muraglia verticale che si perdeva nella nebbia a destra e a sinistra.

Pensò subito al miracolo e, rotolato giù dal tram, si accertò che la visione fosse solida.

Accidenti, solida ed arrampicabile, a blocchi ben quadrati e difficoltà di tutto rispetto, anche se leggermente più facile del Verdon!

Estrasse dal microzainetto stile free tutta la ferramenta, s'infarinò per bene ed iniziò ad innalzarsi su appigli invisibili ad occhio nudo; al limite del volo, agganciò un rinvio sul cavo della SIP che penzolava da un isolatore ed iniziò a martellare vigorosamente la muraglia, per dare inizio al megatraverso.

L'operazione si rilevava particolarmente dura e scomoda, tanto che dovette appendersi con un paio di skyhook ai bordi di una targhetta metallica, dove riuscì a leggere con sorpresa una scritta in italiano antico, sbiadita dal tempo: I cittadini sono invitati a non calpestare le aiuole.

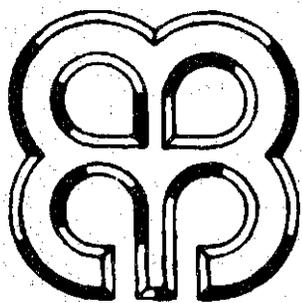
Pensò subito ad un reperto archeologico dell'epoca di Marco Polo, che nominato assessore alla viabilità dal Gran Khan del Chatai nel 1294, aveva introdotto i cartelli segnaletici dallo Sciantung al Fukian, attraverso lo Scin-Kiang e lo Jang-tse-Kiang, come aveva letto nel pieghevole di una nota agenzia di trekking internazionali.

Ma non si era accorto di una Gazzella dei Vigili Urbani che gli arrivò silenziosamente sotto: - Pirla, cosa fai? - esordì la ben nota voce del Comandante Marco Polo, balzato agilmente dalla vetta in contemporanea con altri tre colleghi - non sai cosa ti costerà una denuncia per vandalismo ai danni di un Monumento Nazionale nonché proprietà comunale? Come non tutti gli alpinisti avranno intuito, la scena si svolgeva sotto l'Arena Napoleonica al Parco, palestra abbastanza frequentata dai free della zona Sempione, che al momento il Mac Donald, disorientato dalla nebbia, aveva scambiato per la Muraglia Cinese.

Pare che il Comandante soffra di una strana avversione per gli spit, anche se qualche chiodino a pressione ai suoi tempi deve averlo piantato pure lui... ma è un buono, con una spedizione sull'Everest alle spalle... cercò di mostrarsi inflessibile mentre una lacrimetta gli tremolava sotto il baffo; fece scendere il Pier Maria e lo scaricò con due ammonizioni sul 12 che andava in senso contrario.

Il quale, dopo un'oretta di sonnolento andare, stava per raggiungere il capolinea di Villapizzone, quando salì il controllore e il Mac Donald si rese conto all'improvviso di essere senza biglietto.

Aldo Travagliati
CAI Milano



FILIALI

Altivole, Borso del Grappa, Caerano di S. Marco, Cavaso del Tomba, Cimaldolmo, Crespano del Grappa, Crocetta del Montello, Fonte, Maser, Nervesa della Battaglia, Pederobba, Ponte della Priula, Ponzano Veneto, S. Lucia di Piave, Treviso, Trevignano, Villorba, Volpago del Montello.

ESATTORIE COMUNALI

Nervesa della Battaglia, Pederobba.

ESATTORIA SPECIALE

Consorzio di Bonifica Pedemontano, Brentella di Pederobba con Sede in Montebelluna.

TESORERIE

U.L.S.S. n. 13 della Regione Veneto nonché di oltre 50 Enti.

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA E DI BORSA

BANCA AGENTE PER COMMERCIO DEI CAMBI

BANCA POPOLARE DI ASOLO E MONTEBELLUNA

Società cooperativa a r.l. - Iscritta al n. 4616 del reg. delle Impr. di Treviso
Sede sociale in Montebelluna - Patrimonio soc. al 1.4.85. L. 80.888.173.000
Sede centrale e direzione in Montebelluna
Sede mandamentale in Asole



Konrad Lorenz - Kurt L. Mündl

OGGI... L'ARCA DI NOÈ

Luigi Reverdito Editore - pag. 200 - L. 35.000.

Konrad Lorenz - nato a Vienna il 7 novembre 1903, professore in filosofia, dottore in medicina, premio Nobel per la medesima disciplina, recente vincitore del premio Gambrinus «Giuseppe Mazzotti» col libro «Il declino dell'uomo» - e il suo giovane amico e collaboratore Kurt L. Mündl - nato a St. Polten (Austria Inferiore) l'8 giugno 1959, giornalista libero, scrittore, fotografo, regista cinematografico in tema di ecologia e di caratterizzazione dei biotopi - si sono alleati nel lanciare con un stupendo libro che ha per sottotitolo «Il disastro ecologico e gli animali in via di estinzione» un grido di allarme che sarebbe delittuoso ignorare da parte di chi dovrebbe e potrebbe intervenire. I due scienziati ci mettono in guardia contro il pericolo di un «secondo diluvio universale», cioè la distruzione di due grandi biotopi - il bosco e le acque - dai quali dipende la sopravvivenza non solo degli animali ospitati, ma anche dell'uomo. Afferma Lorenz: Sarebbe una immensa sventura se lasciassimo espandere la dilagante degradazione del nostro mondo a tal punto che - come allora al patriarca Noè - ci si prospettasse soltanto il disperato tentativo di salvare dall'estinzione gli ultimi esseri viventi ancora rimasti; se, cioè, l'allegoria del diluvio universale e dell'Arca di Noè divenisse realtà per causa nostra».

Dal canto suo Mündl, dopo averli sorpresi col suo magico obbiettivo nei loro vari e irripetibili ambienti naturali, ci presenta con parole e con splendide immagini a colori ben quarantanove animali - mammiferi, uccelli, anfibi, rettili, insetti, eccetera - dei quali, se non si provvederà tempestivamente, ci rimarrà soltanto il ricordo, così come è accaduto o sta accadendo con, l'orso bruno, il lupo, la lince e il gatto selvatico. Sarebbe veramente triste se un giorno fossimo costretti ad ammettere che l'allievo di Lorenz aveva ragione quando nel libro «Oggi... l'Arca di Noè...» scriveva le sintomatiche frasi che troviamo, per esempio, nell'indice del volume a commento dei nomi di alcuni animali.

Eccole: «Lo sparviero» - È stanziale nelle botteghe degli imbalsamatori; «La quaglia» - Ormai si trova solo nei ristoranti di lusso; «La cicogna bianca» - Da noi non trova più di che nutrirsi; «Il fagiano di monte» - L'uomo lo ha provato più dell'inverno più rigido; «Il marasso» - L'agricoltura ha sottratto l'habitat a questo cacciatore di topi; «La gru» - Solo biotopi indisturbati potrebbero salvarla; «L'airone rosso» - Il turismo di massa lo scaccia anche dalle nicchie più riposte.

Fulvio Campiotti

Enrico Camanni

LA LETTERATURA DELL'ALPINISMO

Zanichelli Ed. 1985 - pag. 136. formato cm 14 x 21 - Prezzo L. 14.000

Nella collana «Idee di alpinismo» della Zanichelli esce nell'ottobre 1985 questo libro di Camanni, noto giornalista, direttore di Alp.

A mio parere si tratta di un'opera estremamente importante, meditata e qualificata.

Naturalmente non concordo pienamente con la linea di pensiero dell'autore, guai se così non fosse! Ma le sue convinzioni sono per lo più assai logiche e convincenti.

Parlare dei contenuti del libro non è facile, dato il poco spazio a disposizione.

Secondo me non si tratta di «Letteratura dell'alpinismo», come dice il titolo, bensì di storia della letteratura dell'alpinismo e credo che sia la prima volta che si è tentato qualche cosa di simile, almeno in Italia. Il libro è estremamente interessante, certo è un'opera un po' per: «addetti ai lavori» ma credo che qualsiasi alpinista, di qualsiasi generazione lo leggerà volentieri... se gli piace leggere.

Nella seconda edizione, che certo non mancherà, Camanni dovrebbe aumentare il numero degli autori presi in considerazione (una folla di nomi si affacciano alla mente) e, a mio parere, dare più spazio ai brani scelti per il testo.

Esemplificando: credo di aver letto tutte o quasi, le opere citate e così mi risulta chiaro (almeno lo spero) il pensiero dell'autore quando commenta il modo di comunicare di un De Amicis o di un Diemberger ma forse sarebbe opportuno per il lettore di saperne di più, assimilando qualche pagina e non soltanto qualche riga degli scrittori commentati.

Mi accorgo che sto proponendo sia a Camanni che a Zanichelli di scrivere una vera e propria antologia di letteratura alpinistica... ma, chissà? Forse i tempi sono maturi!

F.M.

Urbano Dell'Eva

110 ITINERARI ALPINISTICI DEL GRUPPO DELLA PRESANELLA

Ed. Manfrini 1985 - pag. 190 molte foto in b.n. e a colori - formato: cm. 11,5 x 16,5 - prezzo L. 10.000 (sconto soci CAI 20%).

Con questa scelta di itinerari viene fatto conoscere il gruppo di montagne della Presanella, rimaste in molti angoli ancora selvagge e troppo poco conosciute se si pensa alle grosse possibilità estreme, alle suggestive escursioni fra boschi, valli integre, nevai e ghiacciai. La guida propone inoltre i più interessanti e sicuri itinerari di sci alpinismo e la salita alle cascate di ghiaccio. È corredata da 63 foto a colori e 40 in bianco e nero usate per segnare gli itinerari; intercalate da foto di animali, piante e fiori tipici della zona.

La guida, assai precisa, è il frutto di anni di lavoro, come arrampicatore, fotografo e alpinista dell'autore.

Guido Stanchina - G.A. Dimaro

Giancarlo Corbellini

GUIDA ALL'ORIENTAMENTO - con la carta, la bussola, il cielo

Zanichelli Ed. 1985 - pag. 160 - 102 illustrazioni - formato cm 15 x 22 - Prezzo L. 22.000.

Buon manuale che insegna, divertendo, l'uso degli strumenti per ottenere l'orientamento.

Carte, bussole, altimetro ecc. senza dimenticare naturalmente il sole, la luna e le stelle.

L'autore propone tutta una serie di esercizi chiari e piacevoli e conduce per mano il lettore nel non facile campo della topografia. Le numerosissime foto, i disegni e le cartine, in gran parte a colori facilitano la comprensione dei testi. Un libro utile per escursionisti, alpinisti e viaggiatori ma anche per insegnanti, studenti e accompagnatori di Alpinismo Giovanile.

Singolare il capitolo dedicato alla nuova attività chiamata; «Orienteering».

F.M.

Lucio Bortolotti e Maria Assunta Pierantoni

MAIELLA MADRE

Formato 32 x 27 - 210 pagine grandi fotocolor L. 60.000 - Editore Massimo Baldini, Appiano Gentile (Como)

Ricordiamo che Lucio Bortolotti, naturalmente socio CAI, è Consigliere Centrale di diritto per il Ministero Agricoltura e Foreste e si occupa prevalentemente di parchi nazionali e di protezione della natura.

Anche Maria Assunta Pierantoni è nostra socia e moglie e collaboratrice dell'autore. Ricordiamo a proposito il bel volume «Ritratto di un bosco» uscito nel 1983 per lo stesso editore e già presentato su «Lo Scarpone».

Come dire che alla loro opera si dedicano con appassionata costanza in unità d'intenti.

Per apprezzare il merito di questo grande libro basta citare dalla prefazione di Bruno Vespa i tre motivi che

rendono valido il lavoro:

Primo - mostrare un Abruzzo bellissimo e sconosciuto a buona parte degli stessi abruzzesi.

Secondo - ricordare che l'opera paziente e appassionata dei tecnici forestali del Ministero dell'Agricoltura è andata individuando negli anni sulla Maiella riserve naturali che oggi appaiono di grande valore.

Terzo - la Maiella va protetta ancora di più.

Questi tre punti non possono che trovare pienamente d'accordo tutti i nostri soci.

Il libro si articola in diversi capitoli:

Le tracce del passato; gli ambienti e la vita; le riserve naturali; valle e valloni; la gente....

Ogni capitolo è presentato da un resoconto di grande interesse, ma il libro va letto per immagini.

Fiori, foglie, piante, insetti, panorami e giochi d'acqua sono raccontati in fotografia con l'amore di chi li conosce e li ama per averli studiati.

M.M.



SEZIONE DI MILANO

Via Silvio Pellico, 6
Telefoni 808421 - 8056971

Assemblea ordinaria dei soci

24 febbraio 1986

Nel salone della Sede sociale, via Silvio Pellico 6, in prima convocazione alle ore 20 e in seconda convocazione alle ore 21

per la discussione del seguente ordine del giorno:

- 1) Nomina del Presidente e del Segretario dell'Assemblea
- 2) Relazione del Presidente della Sezione sull'attività sociale 1985
- 3) Relazione dei Revisori dei conti sulla gestione 1985
- 4) Bilancio consuntivo 1985 e preventivo 1986
- 5) Determinazione della quota sociale per il 1987.
- 6) Determinazione della data delle elezioni alle cariche sociali
- 7) Nomina del Comitato Elettorale
- 8) Nomina degli scrutatori alle elezioni delle cariche sociali.

Il bilancio è depositato presso la Segreteria a disposizione dei soci a termine di statuto.

Nota bene a norma dell'art. 21 dello statuto si rammenta che le liste dei candidati alle cariche sociali dovranno essere depositate dieci giorni prima delle elezioni e sottoscritte da non meno di trenta soci ordinari e vitalizi maggiorenni.

Come data delle elezioni verranno proposti in Assemblea i giorni 10 e 11 marzo 1986.

Soci rinnovate la quota!

Commissione Scientifica

In Sede

Giovedì 20 febbraio 1986, ore 21.

«Avifauna delle Alpi»

Conferenza con diapositive di Guido Pinoli, laureando in Scienze Naturali.

Proiezioni

27 febbraio, ore 20.45

«Tibet: il paese delle nevi»

Un orologio 600 anni indietro - l'ultima favola religiosa.

Audiovisivo di Kiki Marmorì

13 febbraio 1986 - ore 20,45

Piccolo S. Fedele

Tre per un settemila

Salita scialpinistica alla Parete Nord del Pik Lenin 7134 m. Fotodocumentario di Oreste Forno.

Ingresso libero

Gruppo fondisti

14-15-16 febbraio - Raid Nazionale Engadina - Alto Adige.

16 febbraio - Altipiano del Borno (Prealpi Bresciane) 1050 m.

22-23 febbraio - Davos-Platz (Grigioni) 1600 m.

23 febbraio - Schilpario (Val di Scalve) 1300 m.

2 marzo - Campionato sociale milanese.

8-9 marzo - S. Caterina Valfurva 1780 m.

9 marzo - Flims (Alta valle del Reno) 1100 m.

16 marzo - Ceresole Reale per P.so Nivolet (Piemonte) 1600/2600 m.

23 marzo - Parpan (Lenzerheide Grigioni) 1500 m.

27 marzo - Pasqua in Abruzzo (Programma in preparazione)

6 aprile - Passo Sempione 2000 m.

12-13 aprile - Alpe di Siusi 1800/2000 m.

13 aprile - Torgnon-Chantomet (Valtournenche) 1880 m.

20 aprile - Tour del Moncenisio (in zona francese) 2000 m.

27 aprile - Passo del Bernina 2300 m.

Fine aprile 1986 (data da stabilire) - Raid in Finlandia (8 giorni).

Sci C.A.I. Milano Gite domenicali

9 febbraio: Courmayeur;

16 febbraio: Corvatch;

23 febbraio: Gara sociale;

2 marzo: Fiesch;

9 marzo: Cesana Clavière (via Lattea)

23 marzo: La Thuile;

30 marzo: Diavolezza

50° Corso di Roccia Primaveraile

Il Corso è indirizzato soprattutto all'insegnamento delle manovre di corda e dell'uso degli attrezzi che permettono la progressione sicura di una cordata in parete. Gli allievi verranno impegnati in terreni di diversa difficoltà ed addestrati ad affrontare l'attività alpinistica con spirito critico nei confronti della propria preparazione e consapevolezza delle proprie capacità.

Si vuole quindi che dal corso escano alpinisti coscienti del fatto che arrampicare e camminare in montagna vuol dire passare delle ore belle e non mettere a repentaglio la propria e l'altrui incolumità.

Modalità di partecipazione

Le domande di iscrizione si ricevono presso la Sede del C.A.I. di Milano, - via Silvio Pellico, 6 - in orario di apertura, da martedì 25 febbraio a martedì 4 marzo. Martedì 18 marzo verranno resi noti i nominativi accettati.

L'età richiesta è tra i 16 e i 35 anni. La quota di iscrizione è di L. 170.000 (premio di assicurazione infortunio incluso).

Il martedì dalle ore 21,00 alle ore 22,30 sarà presente alla sede della sezione un istruttore della Scuola per eventuali informazioni.

SOTTOSEZIONE EDELWEISS

Via Perugino, 13 - Milano
Tel. 375073 - 3760046

Gite giornaliera

9 febbraio - Lenzerheide

16 febbraio - Val Ferret

23 febbraio - Splügen

2 marzo - Ponte Formazza: camp. sociale.

Raids

14/16 febbraio - Raid dell'Altopiano di Asiago.

Partenza: 14/2 ore 6,20 dal P.le della Stazione di P.ta Garibaldi; arrivo ad Asiago alle 10,30 circa; inizio 1ª tappa di 22 km. da Campomulo al Rif. Marcesina - Malga Mandrielle - Campo Muletto-Campomulo;

15/2 : 2ª tappa di km. 25 da Campomulo a Malga Fiara-Prà Campofilone - Campomulo;

16/2: 3ª tappa di km; 22 da Albergo Cesuna-Rifugio Boscon-Albergo Cesuna.

Sono previste delle varianti ai succitati percorsi in base alle capacità tecniche dei partecipanti.

22/23 febbraio - Raid della bassa Engadina

Partenza: ore 6,30 del 22/2 dal P.le della Stazione di P.ta Garibaldi; arrivo alle 11,30 circa a Zuos; inizio della 1ª tappa fino a Z. rnez (km. 22); possibilità di proseguire fino a Garsum per gli esperti; cena e pernottamento in albergo;

23/2: dopo la 1ª colazione, trasferimento in bus fino a Scuol per l'inizio della 2ª tappa fino a Martina (km. 28) al confine con l'Austria.

I percorsi sono pistati e molto facili; durante l'intero Raid è garantita l'assistenza di istruttori della nostra scuola.

3° Corso di sci alpinismo

Visto il successo degli scorsi Corsi, verrà organizzato il 3° Corso di Sci alpinismo sotto la Direzione esperta di Cesare Cesa Bianchi, Guida Alpina e Maestro di sci.

Sono previste le seguenti uscite:

23 marzo - S. Bernardino;

5/6 aprile - Tour del Breithorn

12/13 aprile - Alpe di Siusi

10/11 maggio - Pizzo Palù.

Corso di fuori pista

Sono ancora aperte le iscrizioni per il Corso di Fuori pista per chi intende fare lo sci-alpinismo.

Direttore: Cesare Cesa Bianchi; uscite previste:

1/2 marzo - Andermatt

8/9 marzo - Fiesch

15/16 marzo - Kandersteg.

Per informazioni dettagliate sulle manifestazioni in programma e per le eventuali prenotazioni, rivolgersi in Sede il mercoledì, dopo le ore 18 oppure telefonare ai numeri 375073 - 3760046 - 5453106.

SOTTOSEZIONE FALC

Via G.B. Bazzoni, 2
Tel. 4396448

Apertura Sede

La sede è aperta ogni giovedì sera dalle ore 21,15

Gite sciistiche

Domenica 9 febbraio e domenica 23 si terranno due gite sciistiche in pullman a Courmayeur col seguente programma:

— Partenze ore 6 (Loreto), ore 6,15 (Castello), ore 6,30 (Firenze)

— quota L. 16.000 da versare all'iscrizione in sede al giovedì sera

— abbonamento giornaliero scontato a L. 21.000

Gite scialpinistiche

9 febbraio - Punta Grifone (2404 m), Val di Susa.

Dislivello 1064 m.

Tempo di salita: 3.30.

Difficoltà: MS.

Esposizione Sud-Ovest.

Percorso poco frequentato per pendii e valloncelli molto ampi soprattutto nella parte alta.

23 febbraio - Croix de Chaligne (2608 m), Val d'Aosta

Dislivello: 956 m.

Tempo di salita: 4 ore.

Difficoltà MSA.

Esposizione Sud-Est.

Percorso nel bosco nella parte bassa indi per pendii e per cresta sino alla vetta.

Corsi invernali

Proseguono le lezioni dei nostri Corsi invernali dedicati allo sci, nell'ambito del Corso di scialpinismo, ma con ingresso aperto a tutti, giovedì 27 febbraio alle ore 21,30 proietteremo un film sulle valanghe.

Intervenite!

SEZIONE S.E.M MILANO

Società Escursionisti Milanesi
Via U. Foscolo, 3 - Tel. 8059191
Conto cor. Postale n. 46204

Apertura Sede:

martedì e giovedì dalle 21 alle 23

Gite sciistiche fondo

9 febbraio '86 - Splügen

16 febbraio '86 - Cogne

23 febbraio '86 - St. Moritz

2 marzo '86 - Ponte Formazza (campionato sociale)

9 marzo '86 - S.ta Caterina Valfurva

16 marzo '86 - Val Roseg

Quote L. 15.000 soci SEM, L. 16.000 non soci.

Gite sciistiche discesa

9 febbraio '86 - Champoluc
16 febbraio '86 - Monte Campione
23 febbraio '86 - La Thuille
2 marzo '86 - Sils Maria
9 marzo '86 - S.ta Caterina Valfurva
16 marzo '86 - St. Moritz
Quote L. 15.000 soci SEM, L. 16.000 non soci.

22/23 marzo - Giro dei 4 passi
Quota L. 75.000 soci SEM, L. 85.000 non soci; comprende: cena del 22/3, pernottamento, prima colazione del 23/3, viaggio in pullman.

Corso di speleologia 1986

31 gennaio 1986 - Inaugurazione con film in sala

9 febbraio 1986 - Uscita in grotta - Buco della Volpe
Prima parte.

17 febbraio 1986 - Lezione preliminare (materiale personale)

21 febbraio 1986 - Tecnica I

23 febbraio 1986 - Uscita in grotta

28 febbraio 1986 - Palestra in Milano - 1

7 marzo 1986 - Palestra in Milano - 2

9 marzo 1986 - Palestra in esterno

14 marzo 1986 - Tecnica 2

17 marzo 1986 - Speleogenesi

21 marzo 1986 - Foto/sub

23 marzo 1986 - Uscita in grotta

28 marzo 1986 - Cartografia

4 aprile 1986 - Pronto soccorso

6 aprile 1986 - Uscita in grotta

11 aprile 1986 - Biospeleologia

14 aprile 1986 - Meteorologia / speleologia urbana

18 aprile 1986 - Attività speleologica

20 aprile 1986 - Uscita in grotta: gita finale

Alla prima parte seguirà una seconda parte di approfondimento di alcuni argomenti che comincerà il 13 giugno 1986. Per iscrizioni e informazioni rivolgersi al Gruppo Grotte Milano - S.E.M. - C.A.I. - Via Ugo Foscolo, 3 - Milano tutti i martedì sera dalle 21 alle 23.

Il costo è di L. 75.000 e comprende: lezioni teoriche, assistenza tecnica in grotta, assicurazione, alcune dispense e utilizzo dei materiali necessari alla progressione in grotta.

Scuola di Alpinismo Silvio Saglio

45° Corso di arrampicata su roccia 1986

Iscrizioni

Il numero dei posti è limitato. L'età minima per partecipare al corso è di anni 15.

Coloro che sono interessati ad iscriversi al corso sono invitati a presentarsi in sede il giorno 26 febbraio alle ore 21.30.

Quote di partecipazione

L. 165.000 (soci S.E.M. L. 150000).

46° Corso di ghiaccio 1986

Sono valide le stesse norme sopra fornite per il corso di arrampicata su roccia.

Quota di partecipazione

L. 155.000 (soci S.E.M. L. 145.000)
Per ulteriori informazioni rivolgersi alla direzione della Scuola ogni giovedì presso la sede della S.E.M.

Corso roccia

Lezioni teoriche:

1° parte

26 febbraio - Iscrizioni

19 marzo - Equipaggiamento materiali e sue caratteristiche - (Tappella G. - Piazza G.M.)

26 marzo - Evoluzione delle tecniche di arrampicata - (Chiapparelli G. e F.)

2 aprile - Tecnica di assicurazione su roccia - 1° parte - (Gentilini A. - Merlini M.)

9 aprile - Tecnica di assicurazione e altre manovre - 2° parte (Gazzone G. - Bisin C. - Piazza G.M.)

16 aprile - Alimentazione e preparazione fisica - (Posani L. - Gentilini A.)

23 aprile - Pronto soccorso in montagna - (Posani L.)

7 maggio - Caratteristiche e tutela dell'ambiente - (Betolaccini M.)

Lezioni pratiche:

1° parte

5/6 aprile - Tecnica in arrampicata; tecnica di assicurazione; corde doppie (Moregallo - Sasso Boga)

13 aprile - Tecnica di arrampicata su granito - (Traverselle)

20 aprile - Arrampicata su calcare - (Grigna o Stallavena)

Lezioni teoriche:

2° parte

14 maggio - Geologia ad uso dell'alpinista - (Crespi R. - Vigo R.)

21 maggio - Preparazione tecnica di una salita, pericoli oggettivi e soggettivi - (Orsenigo P. - Moretti P.)

28 maggio (o 4 giugno) - Orientamento e topografia - (Bertolaccini M. - Beretta A.)

Lezioni pratiche:

2° parte

10/11 maggio - Arrampicata su calcare - (Grigna)

25 maggio - Arrampicata su granito - (Val di Mello)

31 maggio/1 giugno (o 7/8 giugno) - Arrampicata su dolomia - (Rif. Treviso)

Corso ghiaccio

Lezioni teoriche:

16 aprile - Iscrizioni

28 maggio - Orientamento e topografia - (Bertolaccini M.)

11 giugno - Evoluzione delle tecniche e degli attrezzi - (Ferrè O. - Vigo R.)

18 giugno - Manovre di soccorso; situazione di emergenza - (Bisin C. - Crespi R.)

25 giugno - Neve, valanghe, ghiacciai - (Bisin C.)

9 luglio - Comportamento dell'organismo umano in alta montagna - (Posani L.)

16 luglio - Chiusura dei corsi e consegna dei diplomi.

Lezioni pratiche:

14/15 giugno - Tecniche di ghiaccio e manovre - (Ghiacciaio Ventina - Rif. Porro)

21/22 giugno - Salita di una Parete Nord (Monte Bianco o Presanella)

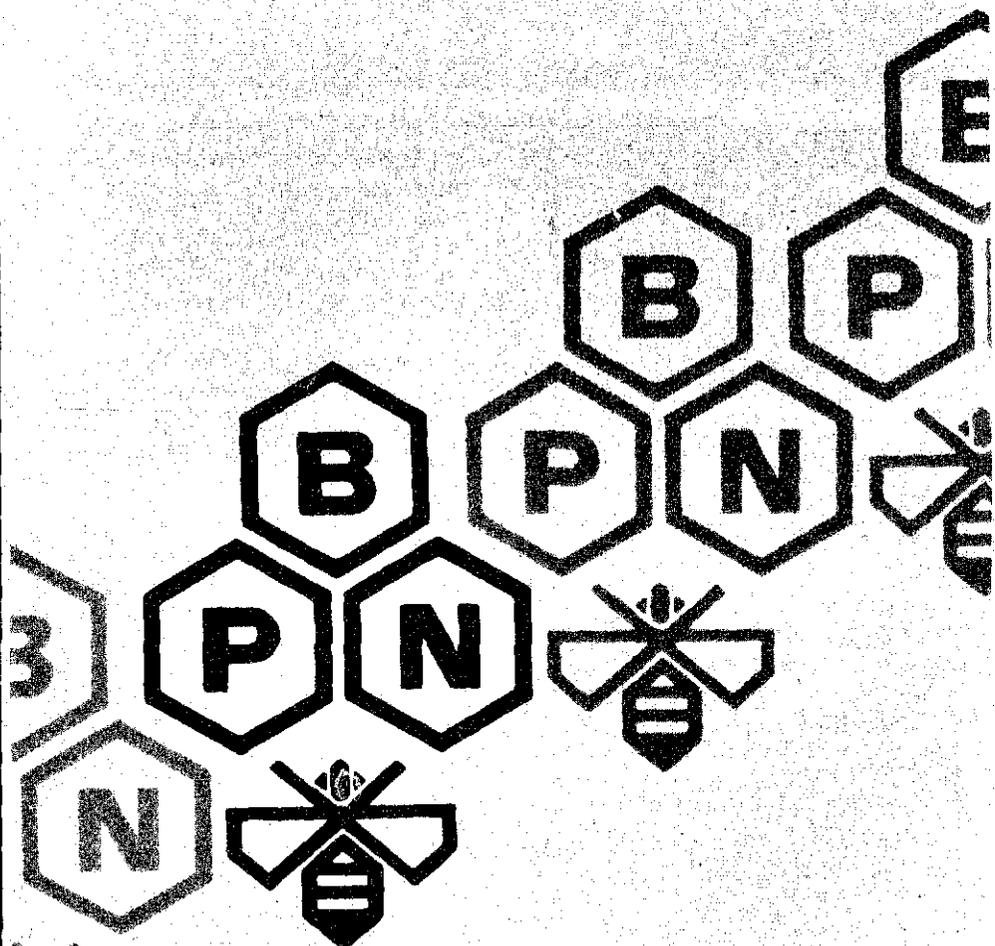
28/29 giugno - Salita di una parete Nord - (Gran Paradiso).

Lutti

Lunedì, 6 gennaio 1986, è mancato il padre di Samuele Santambrogio.

Al nostro caro Sam, Consigliere e attivo esponente del nostro Sodalizio, porgiamo i sensi della più sentita partecipazione di tutta la S.E.M.

Il 28 dicembre 1985 è deceduto il socio Colombo Luigi, ai familiari porgiamo le più sentite condoglianze.



BANCA POPOLARE DI NOVARA

374 SPORTELLI E
96 ESATTORIE IN ITALIA.

Succursale all'Estero in Lussemburgo - Uffici di Rappresentanza a Bruxelles, Caracas, Francoforte sul Meno, Londra, Madrid, New York, Parigi e Zurigo. - Ufficio di Mandato a Mosca.

TUTTE LE OPERAZIONI ED I SERVIZI DI BANCA IN ITALIA E ALL'ESTERO.

BORSA E CAMBIO.

Distributrice American Express Card e Bancomat.

Finanziamenti a medio termine all'industria, al commercio, all'agricoltura, all'artigianato e all'esportazione, mutui fondiari ed edilizi, «leasing», «factoring», servizi di organizzazione aziendale, certificazione bilanci e gestioni fiduciarie tramite gli Istituti speciali nei quali è partecipante.

Banca Popolare di Novara
sicurezza e cortesia

SEZIONE DI BORGOMANERO

P.za Martiri, 11

Apertura Sede:
venerdì dalle ore 21 alle 23

Il nuovo Consiglio Direttivo della Sezione di Borgomanero, eletto dall'Assemblea dei soci del 29 novembre 1985, dopo un mese travagliato da dimissioni e rinunce, ha trovato definitiva composizione nella convocazione del 16 dicembre 1985. I nuovi Consiglieri sono: Bassi Augusto, Barbaglia Pier Alberto, Zoppis Gianni, Barcellini Giancarlo, Fornara Valeria, Bastari Mario, Signini Piero, Barbaglia Angelo, Valsesia Piero, Preti Ello e Morandi Renzo.

La successiva votazione per l'assegnazione delle cariche ha dato i seguenti risultati:

Presidente: Bassi Augusto; Vice Presidente: Signini Piero e Barbaglia Pier Alberto; Segretaria: Fornara Valeria; Cassiere: Barcellini Giancarlo.

L'Assemblea del 29 novembre 1985 ha deliberato anche sulle quote per il tesseramento stabilendo: Soci Ordinari L. 18.000; Familiari L. 10.000; Giovani L. 6.000.

SEZIONE DI BOSCO-CHIESANUOVA

Via degli Orti, 30

Apertura Segreteria
sabato dalle 17 alle 18 presso
Azienda Soggiorno

Tutti i soci che non hanno ancora rinnovato la quota 1986 sono invitati l'8 febbraio 1986 presso la Sede Sociale «Baito di S. Margherita» Via Menini, 14 a Bosco alle ore 21.00, dove, in occasione della serata di diapositive sul Nepal, sarà presente un incaricato per la distribuzione dei bollini.

Sono vivamente pregati di intervenire anche i soci che non intendessero presenziare alla serata di diapositive. Per coloro che non potranno recarsi in Sede Sociale nella serata in oggetto, ricordiamo che le operazioni di tesseramento vengono effettuate anche presso la Segreteria in Azienda di Soggiorno a Bosco il sabato dalle 17 alle 18 ed inoltre, novità per quest'anno, presso la Pasticceria Valbusa in Piazzetta V. Veneto a Bosco nei giorni di Lunedì e Sabato.

Quote sociali 1986

Soci ordinari	L. 18.000
Soci familiari	L. 8.000
Soci giovani	L. 5.000
Tassa iscrizione nuovi soci	L. 1.500.

N.B. Per i soci impossibilitati ad avvalersi dei servizi proposti la quota può essere rinnovata mediante vaglia postale indirizzata a C.A.I. Lessinia c/o A.A.S.T. 37021 Bosco Chiesanuova inviando anche la somma di L. 550 quale rimborso di spese postali per l'invio del Bollino a domicilio.

Attenzione: Le proposte per nuovi soci vanno indirizzate solamente all'Azienda di Soggiorno il sabato dalle 17 alle 18. Soci rinnovate per tempo la quota!

Attività 1986

2 febbraio - «I sentieri della volpe» (sci escursionismo in Lessinia) Itinerario a sorpresa. Per informazioni Capo gita F. Maso - Tel. 7050203.

8 febbraio - Serata di diapositive in Sede ore 21 sul Nepal

22 febbraio - Notturna a Malga Lessinia (sci escursionismo in Lessinia)

1/2 marzo - Gruppo della Carega (sci alpinistica per buoni sciatori) per informazioni F. Maso - Tel. 7050203

SEZIONE DI CALCO

Via S. Carlo, 5

Apertura Sede:
martedì e venerdì dalle ore 21 alle 23

Il Consiglio Sezionale ha deciso di sottoscrivere un abbonamento collettivo al notiziario «Lo Scarpone».

I soci ordinari e i giovani di cui nessun familiare è già iscritto al C.A.I. riceveranno un numero ogni due mesi.

Ciò consentirà loro di avere un'ampia panoramica delle attività delle altre sezioni e notizie di carattere generale, oltre ai programmi della nostra sezione. È in corso il tesseramento per l'anno 1986 con le seguenti quote:

Soci ordinari	L. 17.000
Soci familiari	L. 9.000
Soci giovani	L. 5.000

Le suddette quote comprendono:

- per tutti i soci: assicurazione obbligatoria per il Soccorso Alpino, sconti sulle pubblicazioni, nei rifugi, nelle gite e in tutte le altre attività sezionali;
- per i soci ordinari: 6 numeri de «La Rivista del Club Alpino Italiano»;
- per i soci sopraccitati: 6 numeri del notiziario «Lo Scarpone».

Si ricorda ai soci che sono convocati per l'annuale Assemblea Generale Ordinaria che si terrà presso la sede sociale il 14 febbraio 1986, in prima convocazione alle ore 20,30 ed in seconda convocazione alle ore 21,30.

L'ordine del Giorno è riportato nella «Lettera ai soci 1985».

Nella stessa serata dell'Assemblea si procederà alle elezioni per il rinnovo di un terzo del Consiglio.

Gite sciistiche '86

1/8 febbraio: Settimana Bianca in Val Veny (Courmayeur)

9 febbraio: Gressoney

2 marzo: Madonna di Campiglio

23 marzo: S. Caterina Valfurva

6 aprile: Traversata sciistica Valle Blanche.

SEZIONE DI CASSANO D'ADDA

Piazza Matteotti

Elezione nuovo consiglio direttivo

Il 12 dicembre 1985 è stata indetta l'assemblea straordinaria dei soci, per l'elezione del nuovo consiglio direttivo in carica per il triennio 1986-1988.

Il consiglio neoeletto si è riunito presso la sede il 17 dicembre per la suddivisione delle cariche.

I 12 consiglieri si sono dunque assunti i seguenti incarichi:

Presidente: Baronchelli Roberto

Vice Presidente: Fiazza Roberto

Segretario: Marchisio Gabriele

Tesorieri: Manzoni Alessandro, Monzio Campagnoni Massimo.

Settore Alpinismo: Bassani Roberto (I.N.A.)

Settore Sci Alpinismo: Marchisio Gabriele

Settore Sci da Fondo: Colombo Angelo
Settore Sci Alpino: Baronchelli Roberto, Maggioni Sandro

Biblioteca: Lupi Piero, Mantegazza Vittorio, Monzio Campagnoni Massimo

Settore Escursionismo: Fenu Giuseppe

Commissione Rifugio: Lupi Piero, Fascini Gianluigi, Fiazza Roberto, Maggioni Sandro.

Speleologia: Maggioni Sandro

Commissioni Manifestazioni Artistiche: Bassani Roberto, Colombo Angelo

Revisori dei Conti: Gamba Piero, Mainetti Anna

Nell'augurare al direttivo un triennio proficuo e sereno invitiamo tutti i soci a sostenere le attività sezionali.

Gara sociale

Domenica 9 febbraio '86 avrà luogo sulle nevi di Piazzatorre la gara sociale. La gara che si svolge in chiusura del corso di sci, è aperta a tutti i soci della sezione e sottosezioni. La quota di iscrizione è di L. 3.000.

Le iscrizioni si ricevono presso la sede nelle serate di martedì e giovedì dalle ore 21 alle ore 23 e si chiuderanno giovedì 6 febbraio '86 alle ore 22.

Il pullman per Piazzatorre partirà alle ore 7 del 9 febbraio da Piazza Garibaldi. Le premiazioni della gara avranno luogo giovedì 13 febbraio alle ore 21 presso la sede.

Possibilità di trascorrere a Piazzatorre la notte tra sabato 8 febbraio (ultima giornata del corso di sci) e domenica 9 febbraio (giornata della gara sociale e del mini rally).

La quota concordata con l'Hotel Milano è di L. 45.000 per persona e comprende la cena di sabato 8 febbraio, il pernottamento, la colazione e il pranzo di domenica 9 febbraio.

2° Minirally sci alpinismo a coppie

Domenica 9 febbraio si disputerà a Piazzatorre il 2° Minirally sci alpinistico organizzato dalla sezione. La mani-

festazione è aperta a tutti i soci della sezione e sottosezioni, nonché a tutti coloro che abbiano partecipato ai corsi di avvicinamento allo sci alpinismo organizzati dalla sezione. La gara si articola in due prove: la prima di slalom gigante, valevole anche come gara sociale; la seconda di salita e discesa cronometrata fuori pista.

La gara si disputa a coppie che verranno sorteggiate tra tutti gli iscritti. Il sorteggio si terrà giovedì 6 febbraio presso la sede.

Le premiazioni della gara avranno luogo giovedì 13 febbraio alle ore 21 presso la sede.

Serate

23 gennaio 1986 «Avventura al Cervino».

Sfida alla celebre montagna con gli sci, con il deltaplano e in ascensione solitaria.

13 febbraio 1986 «Prima ascensione». Difficile ascensione di due alpiniste su una montagna del Colorado.

13 febbraio 1986 «Glacé extreme - Face nord».

Evoluzione della tecnica di salita su ghiaccio.

20 febbraio «El Capitan».

Avventura di quattro alpinisti californiani.

Invitiamo tutti a intervenire alle serate.

Gita a Campiglio

Per il 23 febbraio la sezione organizza una gita a Madonna di Campiglio.

I partecipanti alla gita potranno agevolmente raggiungere sia i campi da sci sia la famosa pista da fondo.

Le quote di partecipazione sono: L. 11.000 per i soci, L. 13.000 per i non soci.

Le iscrizioni si ricevono presso la sede di Piazza Matteotti nelle serate di martedì e giovedì e si chiuderanno giovedì 20 febbraio.

SEZIONE DI ERBA

C.so G.B. Bartesaghi, 13/a

Apertura Sede:
martedì e venerdì dalle ore 20.30 alle ore 22.30

Gite

2 febbraio - Prealpi Lombarde - Civate - Rif. Consiglieri - Monte Cornizzolo 1240 m. Indumenti adatti alla stagione. Facile. Mezzi pubblici. (Resp.le P. Meroni)

16 febbraio - Prealpi Lombarde Rif. Stoppani - Monte S. Primo 1685 m. Indumenti adatti alla stagione. Facile. Mezzi propri. (Resp.le A. Mambretti - G. Cerutti).

23 febbraio - Trofeo Alta Brianza Carona - Val Brembana Gara sci di fondo. Gara sci di discesa. Partecipano le Sezioni del C.A.I. di Asso, Canzo, Castino d'Erba, Erba, Merone, Molteno.

Occorre essere in regola col tesseramento C.A.I.

Iscrizione alle gare L. 3500. Pullman L. 9000. Partenza ore 6,15 da Erba (Piazza Mercato) Termine iscrizioni 19 febbraio. Per le prenotazioni, rivolgersi in Sede negli orari di apertura. (Resp.le Claudio Proserpio).

Si comunica che in data 14 febbraio 1986 alle ore 21 presso la Villa S. Giuseppe si terrà l'Assemblea Generale dei soci per il rinnovo di un terzo dei Consiglieri.

Il nostro Presidente è diventato papà. A lui e alla Sig.ra Nicoletta ed al loro splendido Marco gli auguri e i complimenti dei Consiglieri e di tutti i Soci del C.A.I. di Erba.

Lezioni in Sede:

5 febbraio - Serata inaugurale. film.

12 febbraio - Materiali ed equipaggiamento. Ambiente montano inv.

19 febbraio - Topografia e orientamento.

26 febbraio - Progressione e uso delle corde.

12 marzo - Meteorologia. Neve e valanghe.

26 marzo - Scelta dell'itinerario. Conduzione gita sci-alpinistica. Traversate.

Esercitazioni in montagna:

8 febbraio - Abetone: selezione.

9 febbraio - Sci fuori pista con impianti di risalita.

23 febbraio - M. Libro Aperto: tecnica di salita e discesa.

8 marzo - Palestra di roccia di Monsummano.

Assicurazione, corda doppia, risalita.

9 marzo - M. Giovo/Rondinaio. Tecnica di salita e discesa.

22 marzo - Rif. Battisti al M. Cusna.

23 marzo - Tecnica di salita e discesa. Costruzione di una barella. Uso dei ramponi. Es. con ARVA.

Corso di perfezionamento in alta montagna:

Riservato a chi ha precedentemente frequentato un corso di avviamento o d'introduzione allo sci-alpinismo ed a quanti possiedono una buona tecnica ed esperienza sci-alpinistica da valutare attraverso prove di selezione.

Lezioni in sede:

2 aprile - Serata inaugurale. Film. Materiali.

9 aprile - Tecnica di autosoccorso. Primo soccorso.

16 aprile - Progressione su ghiacciaio.

Esercitazioni in montagna:

6 aprile - Monte Tambura: Selezione. Salita e discesa sci-alpinistica.

19 aprile - Val Senales.

20 aprile - Val Senales - Progressione su ghiacciaio.

1/4 maggio - Rif. Porro al M. Disgrazia: Stage con lezioni ed esercitazioni.

17 maggio - Rif. Chabod al Gran Paradiso.

18 maggio - Rif. Chabod al Gran Paradiso: uscita conclusiva.

71° Corso di alpinismo su ghiaccio

Il corso, iniziato il 10 gennaio u.s., proseguirà nel mese di febbraio con il seguente programma:

2 febbraio - lezione pratica: uscita in Appennino o Apuane.

4 febbraio - lezione teorica: preparazione di una salita; alimentazione.

8 e 9 febbraio - Lezione pratica: uscita sulle Alpi.

11 febbraio - Lezione teorica: morfologia e orientamento; pericoli della montagna.

16 febbraio - lezione pratica: uscita in Appennino o Apuane.

Il corso, riservato a non più di otto soci accuratamente selezionati, mira a fornire una preparazione specifica alla progressione su neve e ghiaccio sia da secondo sia da primo di cordata ed all'uso di piolet-traction.

Gite sociali e brevi soggiorni per sciatori:

14/16 febbraio - Rifugio Firenze in Val Cises.

9 marzo - Corno alle Scale. Frassinoro: Gita fondisti per fine corso.

16 marzo - Corno alle Scale: Gara sociale di slalom gigante.

23 marzo - Corno alle Scale. Eventuale traversata alla Doganaccia.

SEZIONE DI FIRENZE

Via del Proconsole, 10
Tel. 216580

Apertura Sede:

tutti i giorni dalle ore 18 alle 19,45

Gite invernali

23 febbraio - Piglionico - Rif. Rossi - Pania Secca

2 marzo - Maresca - Rif. Montanaro - Monte Gennaio

15/16 marzo - Traversata de La Valle Blanche - Dal Rif. Torino a Chamonix (Scuola e GATP).

Convocazione assemblea generale dei soci

Per il giorno 27 febbraio 1986 alle ore 21 in prima convocazione ed alle ore 21.30 in seconda convocazione è indetta la seconda assemblea generale dei soci, i cui principali argomenti dell'o.d.g. sono:

— comunicazione del risultato delle elezioni e della composizione del nuovo Consiglio Direttivo;

— attività programmata dal Consiglio medesimo per il 1986;

— lettura e approvazione del bilancio preventivo 1986;

— fissazione delle quote sociali;

— elezione dei delegati alla Sede Centrale.

La convocazione viene fatta nel giorno anzidetto salvo contrario avviso del nuovo Consiglio Direttivo che sarà eletto per il triennio 1986-1988.

Sci - CAI

Attività invernale '86

14° Corso di sci-alpino:

Si sta svolgendo al Corno alle Scale per otto domeniche consecutive dal 12 gennaio al 2 marzo. Al termine del corso gara-test di selezione per l'attribuzione di brevetti e distintivi.

8° Corso d'introduzione al fondo;

Si sta svolgendo al Corno alle Scale per cinque domeniche consecutive dal 26 gennaio al 23 febbraio. Al termine del corso verrà effettuata una gita di un giorno per tutti gli allievi.

Corso di avviamento allo sci-alpinismo:

Riservato a coloro che possiedono capacità ed esperienza sciistica.

DAMENO SPORT

Specializzato in:

Alpinismo

Sci da

Sci

Discesa e Fondo Alpinismo



Via A. Costa, 21 - Milano
Telefono (02) 2899760

tutto! per la roccia e per l'alpinismo

rigoni SPORT

TRENTO P.ZZA C. BATTISTI 31 t. 0461/985129

TERMINE DI CASSOLA t. 0424/31868

BASSANO VIA ROMA 81 t. 0424/29043

ROVERETO VIA ROMA 24 t. 0464/33222

QUANDO LA MONTAGNA
DIVENTA
IMPEGNO SPORTIVO

BRAMANI

I MATERIALI TECNICAMENTE PIÙ AVANZATI
CASSIN - SIMOND - CHARLET - MOSER - LAFUMA - MILLET - GALIBIER
INVICTA - MONCLER - CERRUTI - CAMP - GRIVEL - CIESSE - ASOLO
SCARPA - KOFLACH - FILA - BERGHAUS - KARRIMOR

VIA VISCONTI di MODRONE, 29
20122 MILANO Tel. 700 336 - 791 717
Per articoli d'alpinismo
sconti ai soci C.A.I.



DA 15 ANNI A S. CRISTINA

SCUOLA di ROCCIA VAL GARDENA

PER PRINCIPIANTI E PROGREDITI

Corsi settimanali da luglio a settembre vitto alloggio nel rifugio COL RAISER gruppo dell'Odle mt. 2106.

Informazioni e iscrizioni presso:

SCUOLA di ROCCIA VAL GARDENA - COL RAISER
I - 39047 S. CRISTINA (BZ) - Tel. 0471/76302

FUORI STAGIONE: TEL. 0471/73069



28/31 marzo - Pasqua sulla neve (località da stabilire).

6 aprile - Traversata sci-alpinistica abetone - Lago Santo.

24/27 aprile - Val Senales: Fine stagione sul ghiacciaio.

Settimana bianca a Folgarida (Madonna di Campiglio): si svolgerà dal 1° all'8 marzo.

Informazioni e programmi dettagliati in Sede.

SOTTOSEZIONE DI PESCIA

Gite sociali '86

19 gennaio - Gita invernale Lago Scaffaiolo

16 febbraio - Gita invernale Monte Giovo

6 aprile - Monte di Limano

20 aprile - Pania di Corfino

4 maggio - Traversata Tamburino - Penna di Lucchio

18 maggio - Parco dell'Uccellina

1 giugno - Pizzo d'Uccello

15 giugno - Campocatino - Monte Tambura

29 giugno - Monte Pisanino

13 luglio - Cima Tauffi - Libro Aperto

16/20 luglio - Valle d'Aosta

31 agosto - Penna di Sumbra

13/14 settembre - Monte Pasubio

21 settembre - Gita commemorativa al Balzo Nero

28 settembre - Monte Giovo (Gita intersezionale)

5 ottobre - Gita speleologica (organizzata dal G.S.F.)

19 ottobre - Foresta dell'Acquerino - Rifugio Pacini

9 novembre - Ballottata.

Informazioni

Sede sociale della Sottosezione di Pescia presso il Convento dei Colleviti, aperta tutti i venerdì dalle ore 18.30 alle 19.30; bacheca in Piazza Mazzini, Pescia.

SOTTOSEZIONE F.L.O.G.

Proiezioni diapositive e filmati

A conclusione della serie «La montagna: avventura e sport», il cui programma è stato organizzato dal Gruppo Alpinistico «Tita Piaz» in collaborazione con la Lega Montagna dell'Arci-U.I.S.P., giovedì 20 febbraio 1986 sarà proiettato presso l'auditorium della F.L.O.G. al Poggetto (Via Mercati, 24 - Firenze) l'ormai famoso film «Stelle e tempeste» di G. Rebuffat. Ingresso libero.

SEZIONE DI LANZO TORINESE

Via Don Bosco, 33

Tesseramento 1986

A seguito delle decisioni prese a maggioranza dal nuovo consiglio direttivo le quote sociali per il corrente anno sono così stabilite:

Soci ordinari L. 18.000
(Con abbonamento a «Lo Scarpone» 6 numeri)

Soci familiari L. 10.000

Soci Giovani L. 6.000

Al fine di non interrompere il rapporto assicurativo, la spedizione della rivista mensile e de «Lo Scarpone», i soci devono provvedere al rinnovo del tesseramento 1986 tassativamente entro il 15 marzo p.v.

Studi coronati

La sezione intende congratularsi con il socio Pagliano Ferdinando che presso il XXIII Corso I.N.A. ha brillantemente superato il corso in oggetto, ed è stato nominato dalla Commissione Nazionale Scuole di Alpinismo «Istruttore Nazionale di Alpinismo».

Un augurio quindi per proficue attività future.

Corso di sci alpinismo

In collaborazione con la scuola intersezionale «Ribaldone» è stato organizzato un corso di sci alpinismo con suddivisione in periodo invernale e primaverile il primo con inizio il 2 febbraio il secondo con inizio il 2 marzo.

Elezioni consiglio direttivo

Nella serata del 19 dicembre si è svolto lo spoglio delle schede per la votazione del nuovo consiglio direttivo con questi risultati:

Geninatti Gino 172; Gisolo Giovanni 162; Possio Piero 146; Magnetti Sergio 143; Zucca Faustino 142; Bossi Emanuele 132; Possio Carlo 128; Marino Piero 126; Da Paoli Franco 123; Devit Ivano 114; De Paoli Elso 112; Bergero Virgilio 111; Merlini Francesco 104; Costa Stefano 95; Pacotti Claudio 92.

Hanno ottenuto voti senza però entrare nei primi 15 eletti i soci:

Buschino Luciano 87; Giacomino Mario 82; Droetto Giorgio 78.

Nella 1ª riunione del consiglio direttivo sono state distribuite le cariche seguenti:

Presidente - Possio Piero

Vice presidente - Gisolo Giovanni

Segretario - Devit Ivano

Cassiere - Geninatti Gino

Incarichi sociali:

Scuola Ribaldone Merlini / De Paoli. E. Marino P.; Attività sci e pre sci: Devit Pacotti, Possio, Marino, De Paoli; Alpinismo Giovanile: Magnetti, Zucca, Geninatti; Locali Sede: De Paoli E., Geninatti; Biblioteca: Magnetti. Rifugi: Pacotti, Bergero, Marino; Delegati Convegni: Geninatti, Gisolo; Antincendio

Boschivo: Geninatti, Devit, Possio, Zucca; Attività Fotografica: De Paoli F.; Gite Estive: Bossi, Gisolo, Merlini.

Serata proiezioni

La nostra sezione in collaborazione con il gruppo escursionistico S.I.P. in data 18 febbraio presso il C.R.A.L. SIP Circolo Eridano di Torino ore 21 in corso Moncalieri, 88 si terrà una proiezione del Film «Stelle e tempeste» di Rebuffat. Possibilità durante la serata di rinnovo tesseramento 1986.

Cena sociale

La tradizionale cena sociale si svolgerà in località Cafasse - Via Torino, 104 presso il Ristorante «Trattoria del Gallo» il giorno 1 marzo.

Il costo è stato fissato in circa L. 20.000. Iscrizioni entro giovedì 27 febbraio in sede C.A.I. oppure direttamente al ristorante Tel. 417087.

Nella suddetta serata alle 19,30 1ª Convocazione, ore 20, 2ª Convocazione assemblea generale dei soci poi ore 20.30 inizio cena sociale.

Durante la serata proiezione diapositive su attività antincendio boschivo sezionale e lotteria con incasso devoluto alla squadra. Un invito particolare a tutti i soci che fanno parte dei volontari dell'antincendio.

Gite sciistiche

In collaborazione con il CTG di Nole sono state organizzate le seguenti gite sciistiche con partenza da Lanzo alle ore 6.20, Balangero 6.30, Nole 6.45. Per prenotazioni telefonare entro il giovedì sera precedente la gita a Gisolo Giovanni Tel. 011/9297114 oppure Baima Giuseppe Tel. 011/9297335.

2 febbraio - Claviere

16 febbraio - Courmayeur

2 marzo - Sestriere.

SEZIONE DI BOLZANO

Piazza Erbe, 46
Tel. 0471/21172

Gite

2 marzo

Monte Mattonara 2660 m - Val D'Ultimo. S. Geltrude 1519 m - Valle di Montechiesa - Malga Alpaner 2245 m - il Colletto 2500 m - Monte Mattonara 2660 m - Malga Clapa 1964 m - S. Nicolò 1400 m. Dislivelli: salita 1110 m - discesa 1260 m.

Direttori di gita: Clignon - Camelin.

23 marzo

Punta di Mezzo 2909 m - Mittereck - Alpi Venoste
Caprone in Vallengunga 1700 m - Valle dei Buoi - Malga del Monte dei Buoi 2162 m - Punta di Mezzo 2909 m - Caprone.

Dislivello in salita e discesa 1200 m. Direttori di gita: Filippi - Zanella.

12/13 aprile

Angelo 3521 m e Vertana 3545 m - Gruppo Ortles - Cevedale
Solda 1866 m - Valle di Zai - rif. Serri-

stori 2721 m - salita all'Angelo 3521 m e a cima Vertana 3545 m per il Passo dell'Angelo 3337 m e il Passo di Rosim 3288 m - discesa a Solda per la Valle di Rosim.

Direttori di gita: Bortolotto - Clignon.

25/26/27 aprile

Tre giorni nel Gruppo del Silvretta
Direttori di gita: Filippi - Andreotta.

17/18 maggio

Carè Alto 3462 m - Gruppo dell'Adamello

Borzago - Val di Borzago 1440 m - rifugio Carè Alto 2580 m - Vedretta di Niscll - Carè Alto 3462 m - Val di Borzago.

Direttori di gita: Armanaschi - Massenz.

SEZIONE DI VALFURVA

Apertura iscrizioni 1986

Caro socio, sei invitato a rinnovare la tua iscrizione al C.A.I. per l'anno 1986 provvedendo al più presto (onde evitare di rimanere scoperto di assicurazione e di non ricevere alcuni numeri della Rivista del C.A.I.) a ritirare il bollino presso la Banca Piccolo Credito Valtellinese, Ag. di S. Nicolò Valfurva.

La quota di associazione per il 1986 è fissata come segue;

Soci Ordinari L. 16.000

Soci familiari L. 8.000

Soci giovani L. 6.000

(Nati nel 1969 e negli anni seguenti). Versare l'importo di L. 8.000 in sezione all'atto del Rinnovo quota associativa.

Si fa presente a tutti i soci che la Sezione C.A.I. Valfurva ha la sede a Valfurva in via S. Antonio, 5 - ed è aperta nella serata di venerdì dalle ore 21.00.

SEZIONE DI CHIETI

Via Arniense, 119

Conviviale di fine anno Soci C.A.I.

Sabato 14 dicembre scorso, presso i locali dell'Hotel Dangiò, si è tenuta, da parte della Sezione C.A.I. di Chieti, l'annuale Assemblea dei Soci, seguita, dalla presentazione di un avvenimento eccezionale verificatosi nell'anno: la Spedizione «Abruzzo 8000», che nel luglio scorso è riuscita a conquistare la Vetta Himalajana dell'Hidden Peak, di 8068 metri.

Gremitissima oltre ogni previsione la Sala delle conferenze da un pubblico attento, che ha seguito la relazione del

Presidente della Sezione Riccardo D'Angelo sull'attività svolta nel corso dell'anno, ma principalmente, quanto è in animo di programmare per il futuro, per celebrare degnamente, nel prossimo 1988, il centenario della Sezione. Nell'occasione è stato anche lanciato un significativo appello perché finalmente si trovi un'equilibrata soluzione ai grandi problemi e interessi che da tempo travagliano, le nostre montagne e, in particolare, la nostra Majella, dove tutela dell'ambiente e conservazione e rispetto della natura trovano ancora insuperabili frizioni con la valorizzazione turistica e decollo socio-economico della zona.

Di estremo interesse, la proiezione della diapositive sulla spedizione «Abruzzo 8000».

È seguita, la consueta conviviale, ricca di piatti tipici abruzzesi, nel corso della quale sono stati consegnati i distintivi d'onore a Soci con anzianità di iscrizione al Sodalizio, e alla consegna di particolari attestati di benemerita a quanti durante l'anno si sono distinti in attività sezionali di particolare rilievo.

Commissione sci-alpinismo: Pallagrosi Attilio.

Commissione Cinematografica: Savona Luigi, Pellegrini Franco;
Commissione Stampa e Propaganda: Tersigni Giulia, Pallagrosi Attilio, Savona Luigi.

Sci-C.A.I. Sora: Presidente: Marsella Giuseppe;

Vice Presidente: Pallagrosi Attilio - Tomassi Ciro

Segretario. Coraggio Salvatore;

Consiglieri: Cristini Mario, Lilla Luciano, Villani Mario.

SEZIONE DI ROVIGO

P.zza Caffaratti, 7

Nuovo Consiglio direttivo

Il giorno 10 ottobre 1985 presso la sala parrocchiale di S. Bortolo G.C. si sono svolte le elezioni per la nomina del nuovo Consiglio direttivo della Sezione di Rovigo del C.A.I. Sono risultati eletti i signori Tullio Fabbron, Giovanni Ferlini, Enrico Savioli, Maurizio Zernetto, Giovanni Stoppa, Antonio Olivato, Delfino Maran, Mario Bertuccio e Sergio Temporin.

È stato eletto altresì il collegio dei Revisori dei Conti nelle persone di: Isabella Zannini, Egidio Casazza e Riccardo Riatti ed il collegio dei Probiviri: Tommasino Gabrielli, Savioli Galliano e Paolo Zannini.

Presidente è risultato essere il dr. Tullio Fabbron.

Vice presidente il dr. Giovanni Ferlini, segretario Delfino Maran e tesoriere Enrico Savioli.

La direzione della Scuola di alpinismo è stata affidata al socio Maurizio Zerbetto.

SEZIONE DI VIAREGGIO

Rinnovo cariche sociali

Con la presente si comunica l'esito delle elezioni per il rinnovo delle cariche sociali per il triennio 1986-1988.

Presidente - Vitelli Sergio; Vice presidente - Galli Marco; Segretario - Zucchini Renato; Consiglieri - Degli Innocenti Enrico, Dalle Luche Paolo, Morescalchi Marco, Verona Stefano, Barsotti Demetrio, Funck Stefano, Rossi Luigi, Bonuccelli Gino; Revisori dei Conti - Bertilotti Egisto, Giannecchini Massimo.

SEZIONE DI SORA

P.zza Majer Ross, 10

Comunicato stampa

Nel pomeriggio del 14 dicembre 1985 si è tenuta presso i locali della Sede Sociale, l'Assemblea straordinaria dei soci della locale Sezione del Club Alpino Italiano, per il rinnovo del Consiglio Direttivo e dei Revisori dei Conti.

Le operazioni di voto, hanno decretato eletti i seguenti soci:

Venditti Vincenzo; Marsella Giuseppe; Pellegrini Francesco; Tollis Luigi; Prospero Domenico; Rapini Sandro; Volante Amedeo; Savona Luigi; Tomassi Ciro; Pallagrosi Attilio; Tersigni Giulia
Al collegio dei Revisori dei conti sono stati eletti:

Lilla Luciano; Lucarelli Guglielmo; Tersigni Walter.

Cariche sociali

In seguito alle votazioni per il rinnovo del Consiglio Direttivo sezionale, in data 20 dicembre 1985 si sono riuniti i consiglieri eletti in numero di 11 e sono state assegnate le seguenti cariche sociali:

Presidente: Venditti Vincenzo;

Vice presidente: Savona Luigi

Segretario: Marsella Giuseppe;

Commissione Alpinismo Giovanile: Pellegrini Franco, Pallagrosi Attilio, Rapini Sandro.

Commissione Sentieri, Rifugi ed Opere Alpine: Tollis Luigi;

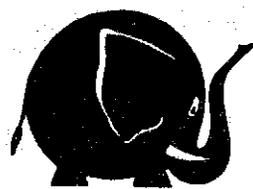
Commissione per la tutela dell'Ambiente: Rapini Sandro, Prospero Domenico.

Commissione per la Roccia: Tomassi Ciro, Tollis Luigi;

Commissione gite: Volante Amedeo - Tomassi Ciro;

Commissione sci-fondo escursionismo: Marsella Giuseppe, Volante Amedeo.

ALPINISMO - SCI-ALPINISMO - ESCURSIONISMO - TREKKING



JUMBO SPORT

PIAZZA ITALIA • CARMAGNOLA (TO)

il mese dello sci: 1/28 febbraio
ATTREZZI E ABBIGLIAMENTO

SCONTI FANTASTICI



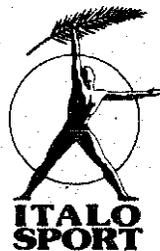
Lanterna sport

L'ATTREZZATURA PIÙ COMPLETA
PER CHI VA IN MONTAGNA

sci • fondo • sci-alpinismo • alpinismo

SCONTI AI SOCI C.A.I.

VIA CERNAIA 4 - TEL. 02/6555752 - MILANO



ITALOSPORT

SCI - SCI ALPINISMO - ROCCIA

50 anni di esperienza per darvi oggi il meglio

SCONTI AI SOCI C.A.I.

MILANO - Via Lupetta, 5 - tel. 8052275
C.so Vercelli, 11 - tel. 464391

TUTTO per lo SPORT POLARE

di Carton Enzo e Carton Sandra

SCI • MONTAGNA • SPELEOLOGIA • CALCIO • TENNIS

SCARPE PER TUTTE LE SPECIALITÀ

sconto 10% ai soci C.A.I.

20123 MILANO - VIA TORINO 52 (primo piano) TEL. 8050482

LIBRERIA INTERNAZIONALE S.a.S.

Milano - Piazza Duomo 16 (ang. P.zza Fontana)

TEL. 02/873214

succursale del T.C.I.

LIBRI DI MONTAGNA

con sconti del 10% ai soci C.A.I.

Reparto specializzato in CARTOGRAFIA (I.G.M. - T.C.I. - Kompass etc...)
in questo reparto non si praticano sconti

Ex gestore Rifugio «CARDUCCI» 1980/85.

Ringraziando tutta la Clientela, avverte che nella stagione 1986 gestirà il

RIFUGIO «BAJON» m 1825,

nelle MARMAROLE ORIENTALI, ALTA VIA n. 5

Augurando a tutti felici escursioni, invita a ritrovarlo.

Per prenotazioni ed informazioni rivolgersi:

G.A. VECELLIO PIETRO

Via Tarin, 1 32041 AURONZO DI CADORE (BL) Tel. 0435/99400

Durante apertura tel. 0435/76060.

APERTURA 29/6/86



Per la Festa del Papà...
Con Ramazzotti regali
Lupo
al Soccorso Alpino



IN COLLABORAZIONE CON
CORRIERE dei PICCOLI

il Soccorso Alpino Anche tu puoi farlo!

Compra una bottiglia di Grappa Fior di Vite o di Brandy Absolut Ramazzotti (di quelle con il collarino!) e spedisci quest'ultimo all'indirizzo che troverai indicato. La Ramazzotti paga un contributo a tuo nome all'Unità Cinofila del Soccorso Alpino.

E se hai bambini... raddoppi!

Sul Corriere dei Piccoli i tuoi bambini troveranno ogni settimana un bollino di Lupo.

Basta incollarlo sulla cartolina e il valore del tuo contributo raddoppierà.

Fatti (o fatti fare) un regalo, magari per la Festa del Papà, e aiuta anche così la tua Associazione.



IN COLLABORAZIONE CON
CORRIERE dei PICCOLI

